ANNO III - N. 52 - UNA COPIA LIRE QUINDICI   Trento, martedì 2 marzo 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 40, telef. 19-26 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 - Semestre lire 380 - Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14-3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 18. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento Via Alfieri 5, telefono n. 11-14.

ALLARME DI DEGASPERI AGLI ITALIANI

La scelta è tra la libertà e la dittatura comunista

"Questa volta bisogna vincere, o non si voterà più in Italia,,
Dietro il "Fronte,, si stanno costituendo i "comitati di azione,,

ANCONA, 1. — **Il Presidente del Consiglio ha pronunciato ieri ad Ancona un importante discorso politico, in occasione del primo convegno regionale dei gruppi giovanili della D. C.**

L'on. Degasperi ha preso la parola accennando innanzitutto alle critiche mossegli dai comunisti per aver dato l'allarme al Paese del grave pericolo che questo attraversa. «Ma noi vediamo ciò che avviene, non in un solo centro, non in una sola regione, ma in tutte le regioni, in tutto il Paese e negli altri Paesi, ed io oggi chiedo se avevo inutilmente lanciato l'allarme. Quando Togliatti mi accusava di avere turbato la tregua e la serenità della campagna elettorale, non sapeva o forse sapeva, che in un Paese a noi caro, in Cecoslovacchia, si aveva conferma del pericolo che noi corriamo».

Ricordati gli incontri avuti nel lontano 1918 con i capi cecoslovacchi che costituirono il nuovo Stato, l'oratore ha detto: «Masaryk e Benes costituirono allora il nuovo Stato sulla eguaglianza politica e sulla giustizia sociale, ma la giovane democrazia cadde presto in balia del totalitarismo hitleriano. Ricordate la parola d'ordine del nazismo: «Gleichschaltung» cioè: la messa in fase, l'assorbimento; e Praga, come Vienna, venne fagocitata».

La "cortina fumogena,,

«Fu la seconda guerra mondiale, dalla quale rinacque la giovane repubblica, agitata e dilaniata dal conflitto interno. Benes, erede di Masaryk, tentò di dominare la situazione, tenendo fede al metodo della libertà. Ma tutto ciò non è valso ad impedire un altro «Glechschaltung» da parte di un altro totalitarismo».

Accennato alla situazione interna della Cecoslovacchia dopo le elezioni del 1946 che portarono alla costituzione di un Governo di un certo equilibrio numerico nel quale i comunisti avevano ottenuto la presidenza e l'interno, l'oratore ha proseguito:

«Questa prevalenza si fondava su un «patto di azione» fra comunisti e socialdemocratici. [illegible] le masse operaie vennero messe in movimento e si costituirono comitati di azione che si arrogarono carattere rappresentativo e costituente; è il metodo moderno [illegible] Togliatti ha definito evoluzione democratica, la quale può compiersi tanto più facilmente, quando le forze dello Stato sono in mano dello stesso partito che muove la piazza».

Difesa dei lavoratori

L'on. Degasperi ha rilevato quindi l'evidenza del metodo e la necessità di cavarne moniti e ammaestramenti. «Invano Togliatti cerca di mettere in ridicolo il mio allarme contro la cortina fumogena del «Fronte» popolare, invano si cerca di nascondere che, dietro il «Fronte», si costituiscono Comitati di azione di varia specie».

L'oratore si è chiesto perchè il partito comunista ha fatto sparire dal suo segno elettorale la tradizionale «falce e martello» adottando l'effige di Garibaldi con o senza stella.

«Alcuni pavidi o ingenui — ha detto Degasperi — che si sono prestati alle manovre di copertura, apriranno gli occhi in tempo, come certo sono ancora in tempo gli spiriti liberi ad opporsi con l'arma della convinzione, della propaganda e del voto alle manovre fatali alla libertà e alla democrazia. All'insidia dello aggiramento bisogna opporre l'attacco frontale della verità, del coraggio, della compattezza «pro aris et focis».

L'oratore ha parlato quindi dell'azione svolta a favore delle classi lavoratrici, per confutare l'ingiusta accusa rivoltagli di essere il suo Governo nemico dei lavoratori. «Calcolando — egli ha detto — a base 100 le retribuzioni del 1938, dal febbraio al maggio 1947 le retribuzioni degli operai oscillarono fra 3064 e 3455 e salirono dal maggio 1947 al gennaio 1948 da 3455 a 5122. Inoltre il Governo, intervenendo per frenare l'aumento dei prezzi, ha ottenuto il risultato di aumentare il potere di acquisto, cioè il salario reale dei lavoratori. Questo infatti, sulla base 100 del 1938, oscillò intorno all'80 fino al maggio 1947, raggiungendola nel novembre e superandola nel gennaio di questo anno.

Gli aiuti americani

Passando poi a parlare degli aiuti americani all'Italia, l'oratore ha rilevato che da una industria esausta, da un bilancio striminzito non si possono attingere le fonti di vita necessarie al Paese.

«Ecco perchè — ha detto — per salvare anche e sovratutto gli operai abbiamo trattato e trattiamo con l'America, perchè solo da essa può venire, come viene, la salvezza nostra. Con tali aiuti facciamo una politica di pace, di ricostruzione, di ripresa economica, senza con ciò venire in qualsiasi modo meno alla nostra indipendenza nazionale.

«Perciò coloro che sono contro gli aiuti americani difendono gli interessi del popolo, tradiscono l'interesse per la pace».

L'on. Degasperi ha fatto un elenco degli aiuti dati dal Governo americano, che aggiunti ai crediti concessi alle nostre industrie attraverso la «Export Import Bank» ascendono a un totale complessivo di ben un miliardo e 869 milioni di dollari.

«Come si può essere contrari — ha esclamato il Presidente del Consiglio — verso questo Paese che ha dato questi aiuti, che ha rinunciato alla sua quota di riparazione da guerra concessagli dal trattato di pace? Non è vero che gli aiuti americani diminuiscano la nostra possibilità di lavoro; è vero invece che l'America è l'unico Paese che può aiutare la nostra economia. Se per disgrazia il «Fronte» avesse la vittoria nelle elezioni e andasse al Governo tutto ciò sarebbe in pericolo».

Dopo un accenno al problema della riforma agraria, alla attuale situazione del Paese, e alla collaborazione nel Governo dei repubblicani e dei saragatiani, l'on. Degasperi ha rivolto un appello ai sentimenti spirituali e religiosi degli uditori ed ha affermato: «Non è per una conservazione del passato che noi vogliamo salvare la nostra civiltà, ma per proiettarci nell'avvenire.

«Se parlo contro i comunisti non è per i loro principi economici, sui quali possiamo discutere e trovare un accordo, ma parlo contro di essi per ciò che concerne le loro ideologie, il loro spirito, il loro credo. Non sono io che [illegible] spendere altre parole [illegible] ho combattuto per le [illegible] sperando nella evoluzione della libertà. Dopo venti anni, questa libertà l'abbiamo rivista e bisogna difenderla; questa volta bisogna vincere o non si voterà più in Italia; bisogna scuotere il popolo fin nelle fibre più profonde; bisogna che vi leviate in piedi: questa è l'ora suprema; non passerete ora più storica di quella che oggi vivete. Bisogna vincere, costi quel che costi».

La fine del discorso, che è stato frequentemente interrotto da calorosi applausi, è stata sottolineata da una prolungata intensa ovazione.

***

Violenze comuniste a una riunione della D.C.

MANTOVA, 1. — Ieri una assemblea di iscritti alla D. C. a Pomponesco è stata brutalmente interrotta da un numeroso gruppo di comunisti. I nostri esponenti, tra i quali Ottorino Montali, segretario provinciale e membro della direzione del partito, sono stati minacciati, sequestrati e percossi.

Uno di essi, il maestro Arturo Tagliavini, è stato costretto a prendere la parola in un comizio del «Fronte» convocato per sentire i discorsi di Silvano Montanari e Carlo Bertazzoni i quali peraltro erano assenti. I comunisti erano circa un migliaio provenienti da tutta la zona.

E' terminato lo sciopero della R.A.I.

ROMA, 1. — Le trattative per la composizione della vertenza della RAI riprese al ministero del lavoro alle ore 17 si sono concluse alle 20 con un accordo. Lo sciopero pertanto cessa. Le trasmissioni verranno riprese al più presto.

PREVISTA NEI PROSSIMI GIORNI UN'INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA

ROMA, 1. — Il pubblico ha fatto ressa nelle edicole per conoscere le notizie della domenica. La RAI infatti è stata muta, essendo entrati in sciopero i suoi dipendenti. Al di là della furibonda mischia di vigilia elettorale una intensa attività diplomatica internazionale è prevista nelle prossime settimane, non senza il concorso del nostro Paese.

Come è noto l'Italia prenderà parte alla nuova conferenza di Parigi fra i 16 Paesi aderenti al piano Marshall ed il ministro degli esteri parteciperà alle prime riunioni e verrà poi sostituito dall'on. Campilli; il 15 marzo saranno nella capitale francese anche i Ministri Bevin e Bidault, i quali avranno certamente uno scambio di idee con il conte Sforza sulla situazione internazionale che, dopo gli avvenimenti cecoslovacchi — e per metà marzo sarà giunta probabilmente a maturazione anche la crisi finlandese — viene giudicata assai grave in tutte le cancellerie dell'Europa occidentale. Si ritiene qui che l'anticipo della conferenza di Parigi, già prevista per la fine di marzo e i primi di aprile, dipenda proprio dalla situazione creatasi in Europa e dalla necessità di accelerare l'attuazione del piano Marshall.

Ma i fatti di politica internazionale stanno dominando la vita di tutti gli italiani [illegible] che i partiti conducono e che si imperniano in una scelta proposta agli elettori fra oriente ed occidente.

Saragat, a Lecce, ha dichiarato che «il 18 aprile si decideranno non solo i destini della rinata democrazia italiana, ma anche di quella europea, in quanto dall'esito delle elezioni dipenderà la posizione che verrà ad assumere l'Italia nei confronti della situazione internazionale».

L'on. Tremelloni sulla nostra situazione economica ha affermato:

«Noi dobbiamo fare una politica economica che consenta a tutti di raggiungere un certo equilibrato benessere».

Dopo aver accennato al piano Marshall — «un salvagente di cui non possiamo fare a meno» — l'oratore ha dichiarato che «occorre rispettare gli impegni assunti di produzione ed evitare che gli aiuti si risolvano in una politica di consumo e non di produzione».

L'on. Pacciardi, a Venezia, ha ravvisato nella rivalità fra le grandi potenze i pericoli di una terza guerra mondiale.

«Speriamo che essa non scoppi mai. Comunque il meno che ci possa capitare è di essere [illegible] di bombe atomiche. [illegible] dei liberi partiti ma che questi problemi e questi dissensi sono il riflesso di dissensi stranieri.

I socialcomunisti hanno [illegible] anch'essi tutte le loro forze in una intensa campagna. A Napoli, l'on. Togliatti ha parlato affermando [illegible] guerra civile. [illegible] A Perugia, Scoccimarro [illegible] comunista e cattolico.

Industriali e disoccupati dal Prefetto

TRENTO, 1. — Tutti i dirigenti delle principali aziende industriali e commerciali cittadine, unitamente ad una commissione di disoccupati, composta dai signori Tribus, Pontalti, Iseppi, Scartezzini, Mattivi e Chiodi, sono stati convocati nel pomeriggio di oggi dal Prefetto, per la composizione di alcune richieste avanzate a suo tempo dai disoccupati.

Nel corso della riunione è stato deciso che i datori di lavoro facciano, d'ora innanzi richiesta di mano d'opera all'Ufficio del lavoro, numericamente e non nominalmente. Circa l'altra richiesta avanzata dai disoccupati, che cioè le aziende assumano operai non abbienti al posto di operai abbienti attualmente occupati, il Prefetto ha promesso il suo immediato interessamento a Roma, presso il competente Ministero.

Sono stati poi discussi altri argomenti di minore importanza.

*

Arturo Toscanini senatore a vita

ROMA, 1. — L'Assemblea Costituente decise a suo tempo di deferire al Presidente della Repubblica la facoltà di nominare senatori a vita cinque cittadini che abbiano particolarmente illustrato l'Italia nel campo delle scienze, della cultura e dell'arte.

A quanto si apprende, la prima designazione, già avvenuta, sarebbe quella di Arturo Toscanini.

Atteggiamento antibritannico del Guatemala

BELIZE (Honduras britannico), 1. — Secondo notizie pervenute a Belize, il Guatemala ha deciso oggi all'apertura del Congresso, se rompere o meno i rapporti diplomatici con la Gran Bretagna e se sospendere l'invio di viveri.

Contemporaneamente, alla riunione del Congresso, dovrebbe aver luogo una dimostrazione studentesca contro la Gran Bretagna.

Tonnellate di munizioni per un dollaro

FRANCOFORTE, 1. — Il comando europeo annuncia che circa 30000 tonn. di munizioni tedesche sono state cedute per il prezzo di un dollaro ad una ditta italiana, la quale ne inizierà il 3 marzo il trasporto nei propri stabilimenti dell'Italia settentrionale e procederà poi alla «smilitarizzazione» delle munizioni stesse, per ricavarne rottami di ferro.

*

Membri di un'organizzazione sconosciuta hanno diffuso oggi nella capitale finnica manifestini contro la Russia e contro Stalin. «Noi siamo indipendenti soltanto di nome — dicono i manifestini —.

IN CECOSLOVACCHIA

Rinviate le elezioni

Soffocati i dibattiti parlamentari

PRAGA, 1. — La data delle elezioni cecoslovacche sarà rinviata: è evidente la necessità [illegible] totalitaria comunista nella vita nazionale.

I motivi ufficiali di ritardo sono: un congresso del «sokol» e la realizzazione del «programma» governativo.

Radio Praga informa che durante una riunione comunista il Segretario della commissione parlamentare legislativa Prohaska ha dichiarato che, con la soluzione della crisi governativa, sono finite anche tutte le divergenze in merito alla futura costituzione della Cecoslovacchia.

Come è noto, il cambiamento di Governo si è verificato alla vigilia di un dibattito, che doveva aver luogo all'Assemblea sulla costituzione. Tutti i partiti, compreso quello comunista, avevano presentato i loro progetti e la commissione competente non era riuscita a raggiungere un compromesso fra i vari punti di vista.

Questa dichiarazione è, se non altro, un omaggio alla sincerità.

Ventotto sono le pubblicazioni finora proibite in Cecoslovacchia.

Tra di esse si notano le inglesi «Daily Mail», «Maily Graphic», «Daily Mirror», «Cavalcade», «Catholic Digest»; le americane «Times», «Life», «Tre Chicago Tribune», nonchè due riviste cattoliche pubblicate in lingua ceca a Chicago, «Harod» e «Katolik».

Le pubblicazioni parigine proibite sono: «L'aube», «Carrefour» e «La Croix».

Inoltre le svizzere «De Bund» e «Die Tat»; la belga «La Libre Belgique»; le austriache «Die Furche» e «Wiener Kurier».

L'annunciata parata ha avuto luogo con la partecipazione di distaccamenti di polizia meccanizzati, a cavallo ed a piedi. Dietro di essi marciavano 5000 uomini della «milizia operaia» in abiti civili ed armati di fucili nuovi di zecca.

*

Tre carrozze del treno viaggiatori Cairo-Haifa sono state fatte saltare ieri nei pressi di Rehovot, [illegible] una mina. Si ignorano [illegible] a bordo del convoglio.

A Lima si sono verificati vari incidenti che sono in rapporto alla soluzione della recente crisi ministeriale. Sono stati effettuati numerosi arresti.

Il Presidente Truman ha riaffermato ad una conferenza stampa che egli sarebbe lieto di incontrarsi con Stalin, ma soltanto se quest'ultimo venisse a Washington.

Tutti gli stabilimenti Krupp dovranno cessare la produzione entro 15 giorni. Lo stesso personale degli stabilimenti provvederà al loro smantellamento.

I MISTERI della POLITICA E L'ALCHIMIA ELETTORALE

Il difficile matrimonio fra A.S.A.R. e Volspartei

Era appena approvato lo Statuto regionale e i rappresentanti dei Partiti altoatesini di lingua tedesca avevano fatto la nota dichiarazione di lealtà verso il Governo italiano, che nel settimanale dell'A.S.A.R. [illegible] dott. Ebner.

Sabato dopo il «Dolomiten» affacciava la tesi che quanto raggiunto rappresentava solo il primo passo verso la emancipazione completa dell'Alto Adige da incomodi vincoli di un grande stato, e in successivi numeri rincarava la dose.

C'era da attendersi almeno un po' di risentimento da parte degli esponenti dell'A.S.A.R. di fronte a prospettive così poco simpatiche per chi si era battuto costantemente per l'unità regionale e ne aveva fatto uno dei cardini della propria propaganda. Invece nulla! Attesero noi al varco e come Minosse alle anime dannate, ci chiesero, essi giudici infallibili, ragione del nostro operato, [illegible] del distacco dei Comuni mistilingui, [illegible] e via dicendo.

Ma il bello doveva venire. Domenica scorsa l'amante [illegible] ma non rassegnata faceva il supremo sacrificio di sè e l'A.S.A.R. chiedeva l'onore di entrare nella lista dell'Edelweiss.

Invano il dottor Ebner oppose a nome del suo partito «ragioni» e «argomenti»; dovevano differire il matrimonio alle prossime elezioni. L'A.S.A.R. o qualche suo esponente, seppe tanto fare e tanto premere che la sua richiesta fu accolta [illegible] «Sudtirolervolkspartei». «Fummo sconsigliati dagli amici trentini» affermò il dott. Ebner.

La cosa è certo curiosa e la perplessità maggiore deriva non tanto dalla stridente incoerenza delle due posizioni del partito sudtirolese a così breve distanza di tempo, quanto piuttosto dalla facilità estrema con cui alcuni esponenti dell'A.S.A.R. [illegible] successo.

Non ci preoccupa in questo momento di analizzare i presunti vantaggi di natura squisitamente elettorale che possono avere indotto i dirigenti del partito popolare sudtirolese ad accettare il regalo che inopinatamente veniva loro offerto, non ci preoccupa nemmeno di vedere quale servizio abbia reso l'A.S.A.R. al proprio Paese di fronte alla opinione pubblica nazionale con simile atteggiamento. Ci permettiamo solo di fare, molto alla buona, alcune considerazioni elementari.

L'elettore che abbia un minimo di coscienza si orienta nel dare il suo voto spinto da considerazioni pratiche o da principi ideologici: ebbene l'A.S.A.R. si è interessata fin'ora soltanto di autonomia. Questo dovrebbe essere il comune denominatore che la lega al partito popolare sudtirolese. Senonchè proprio su questo delicatissimo tema la divergenza deve considerarsi oggi profonda. Infatti i tedeschi per bocca dei loro rappresentanti si sono dichiarati più di una volta soddisfatti di quanto ottenuto, che essi considerano l'applicazione onesta delle formule del patto di Parigi.

In un'intervista concessa allo Alto Adige il presidente Amon ha dichiarato «che chi afferma essere lo Statuto regionale un sacco vuoto o non lo ha letto o se l'ha letto non l'ha capito». I propagandisti dell'A.S.A.R. hanno invece gridato su tutte le piazze che esso rappresenta una solenne turlupinatura e perfino un tradimento. E questo non tanto sotto il profilo della struttura della Regione (che costituisce semmai un motivo di non completa soddisfazione per i sudtirolesi) ma per la sostanza e il contenuto dell'autonomia, [illegible]

[illegible] Che l'elettore possa essere spinto a dare il voto alla lista dell'Edelweiss da considerazioni pratiche ci sembra piuttosto difficile affermarlo. Infatti non sarà troppo comodo per il contadino dell'altopiano di Pinè o della Bassa Valsugana raggiungere a Bolzano il proprio rappresentante per farsi appoggiare ed assistere nelle sue necessità, nè sarà molto elegante e producente per lui il fatto che lui italiano abbia sentito il bisogno di cercarsi un tutore, fra una piccola minoranza alloglotta. Se poi insorgessero contrasti di interesse è umano e prevedibile che i sudtirolesi, da gente solida, applicheranno il detto biblico che la carità ben ordinata incomincia da se stessi. Di simpatie ideologiche non è il caso di parlare. Il «Sudtirolervolkspartei» ha dichiarato in maniera esplicita di ispirarsi ai principi sociali cristiani ed in questo andiamo a braccetto.

Si può obiettare che i trentini che danno il voto alla lista combinata punteranno sul candidato trentino che è terzo dell'ordine. A parte il gioco delle preferenze che se attuato esclude matematicamente la possibilità di riuscita del candidato trentino, i rappresentanti tedeschi hanno fatto all'A.S.A.R. condizioni un pochino antieconomiche. Se i voti raccolti dalla lista nella circoscrizione di Trento non raggiungeranno un quoziente, anche ammessso che gli eletti fossero tre, l'ing. Bortolotti cederebbe il passo al successore e passerebbe poco elegantemente al quarto posto.

Condizioni da parente povero e la legittima per i figli discoli, o di scarso rendimento. Senza contare che la previsione di tre eletti ci sembra piuttosto ottimistica.

Gli asarini sostengono che questo è l'inizio della vera collaborazione fra due gruppi etnici. Bellissime cose senza dubbio da tutti sinceramente auspicate. Però la collaborazione la vorremmo intendere in una forma un pochino diversa, non portando acqua al mulino altrui, ma concordando su un programma di azione da accettarsi e da attuarsi in perfetta parità di diritti e di doveri. «I trentini non hanno fiducia della propria classe dirigente»! E' questa la rassegnata difesa dell'A.S.A.R., oscillante fra i poli estremi della penisola, fra il Brennero e Capo Matapan. E certo se è vero che alla Filarmonica il congresso dell'ASAR si pronunziò per la lista dell'Edelweiss anche a condizione che il proprio candidato fosse relegato al nono posto, nessuna fiducia nutrono gli asarini per la loro gente, compresi i propri capi.

Però non è bello sottoscrivere con le proprie mani la patente personale di inettitudine e di insipienza. Che ne facciamo allora dell'autonomia? Lo chiediamo all'ing. Bortolotti e compagni. Se noi stessi ci abbassiamo al rango di colonia perchè lamentarsi di uno Statuto coloniale? Ma forse l'origine della affrettata decisione degli esponenti asarini va ricercata al di fuori della logica dei fatti e degli argomenti. L'analisi di questa forma di nazionalismo alla rovescia sarebbe assai facile. Preferiamo non farla, per carità di Patria, per un rispetto alla nostra gente che al momento opportuno si lascierà guidare da quel buon senso di cui difettano evidentemente troppo illustri cervelli. **Renzo Helfer**

Domani pubblicheremo un articolo del nostro Direttore: Ai doppiogiochisti della politica, lettera aperta al prof. Salvetti.

*

Le tribù Kurde hanno fatto causa comune coi comunisti siriani costituendo un fronte unito contro il partito nazionale (governativo) siriano.

Capo del fronte è un notabile kurdo.

Il Presidente Peron è stato operato d'urgenza di appendicite.

Nei comizi preelettorali di domenica l'ombra minacciosa dei fatti di Praga

Piccioni a Genova, Scelba a Napoli, Gronchi a Treviso, Gonella a Verona, Cappa a Chiavari

GENOVA, 1. — Il segretario politico della Democrazia Cristiana, on. Attilio Piccioni, ha pronunciato ieri mattina a Genova l'annunciato discorso politico elettorale. Il segretario regionale, prof. Bo, ha porto all'on. Piccioni il saluto dei democratici cristiani della Liguria. L'on. Piccioni ha premesso che [illegible] avrebbe parlato rivolgendosi alla loro intelligenza [illegible]

«In questa vigilia di [illegible] battaglia — ha detto — noi dobbiamo far rivivere in noi lo spirito della guerra di liberazione e vogliamo esaminare se le premesse e le mete che allora ci proponemmo sono oggi realizzate e come potranno attuarsi domani. Una, sopra ogni altra, fu la premessa della nostra lotta, ha detto l'oratore: la libertà, intesa come liberazione dell'uomo e del cittadino dallo strapotere di una fazione. E l'attuazione della forma repubblicana fu per i democratici cristiani la certezza degli sviluppi futuri. In essa, essi hanno visto incarnato il concetto di libertà sociale e politica.

*

A Napoli il Ministro Scelba ha parlato al Teatro S. Carlo. Egli ha iniziato affermando [illegible] il 18 aprile non è in gioco soltanto la esistenza della maggioranza parlamentare, che dovrà governare il Paese nei prossimi anni, ma è in gioco il regime democratico, la libertà e l'indipendenza del popolo italiano.

L'oratore ha poi rivendicato alla Democrazia Cristiana [illegible] individuare e isolare il vero nemico della libertà.

Il Ministro Scelba ha così concluso: «Il popolo italiano dovrà scegliere fra quello che è il vero stato di polizia, che si chiamò già fascista e nazista ed ora si chiama stato comunista aperto o camuffato nei vari fronti ed il vero stato popolare.

Il primo significa la perdita della libertà politica e della indipendenza nazionale l'asservimento ad una ideologia che contrasta con tutta la tradizione italiana e umana; nel secondo è la garanzia di tutte le libertà del progresso sociale e della prosperità delle famiglie.

Per realizzare lo stato veramente popolare la Democrazia Cristiana combatte la sua battaglia politica: al popolo italiano la tremenda responsabilità di sapere scegliere tra la tirannide e la libertà».

A Treviso, l'on. Gronchi presidente del gruppo parlamentare democristiano ha parlato ieri in piazza della Vittoria, affermando che il suo partito si presenta come movimento di concreto progresso sociale con una propria fisionomia e una propria responsabilità.

Esso vuole la libertà e la giustizia sociale ma sa che libertà e democrazia si difendono con la volontà ed il prestigio dello Stato, come si conservano sopratutto, guadagnando allo Stato democratico la fiducia ed il consenso delle masse popolari, consenso che non si può ottenere se non attraverso una concreta attuazione della giustizia sociale».

Passando a parlare della politica internazionale, l'oratore premesso che l'economia italiana dopo le rovine della guerra non avrebbe potuto vivere senza lo aiuto esterno, ha ricordato che per ora gli aiuti ci sono venuti soltanto dall'America.

«E' falso però — ha soggiunto l'on. Gronchi — che non siano fatti sforzi per stabilire accordi economici anche con i Paesi dell'oriente europeo in primo luogo con la Russia.

I trattati di commercio e le intese fin qui stipulate dimostrano il contrario. Il nostro atteggiamento non è stato e non è, [illegible] una forma di collaborazione. [illegible] una politica [illegible] le Nazioni [illegible] salvarsi da un [illegible] internazionale».

A Verona l'on. Guido Gonella Ministro della P. I. ha inaugurato il Convegno provinciale della D. C. nella provincia di Verona, tenendo un discorso al Cinema-teatro Corallo.

Il Ministro, dopo aver passato in rassegna le realizzazioni del Governo Degasperi, ha affrontato il problema sindacale sostenendo «la necessità di disciplinare giuridicamente il diritto di sciopero, tutelando le libertà di lavoro, oltre la libertà di sciopero.

L'on. Gonella ha quindi polemizzato con il comunismo, col socialismo nenniano ed il fronte popolare che ha detto di considerare «come la maschera della dittatura».

L'oratore ha trattato quindi dei problemi internazionali ed ha affermato che le elezioni decideranno se l'Italia vuole la pace o la guerra.

Il Ministro Gonella ha concluso il suo discorso durato quasi due ore e che non è stato menomamente disturbato affermando che «la Democrazia Cristiana intende restaurare sopratutto l'ordine morale, combattendo l'imbelle indifferentismo e chiamando a raccolta, nel nome di coloro che sono caduti per la libertà, le energie migliori per il trionfo della libertà e della pace».

A Chiavari il Ministro della Marina mercantile on. Paolo Cappa ha pronunciato un discorso elettorale. Dopo aver affermato che il Blocco popolare costituisce «la copertura per contrabbandare anche tra noi il passaggio ad un governo di estrema sinistra, che apra la via alla dittatura comunista», l'on. Cappa ha illustrato che gli aiuti dall'America e l'attuazione del piano Marshall sono indispensabili alla ripresa economica e produttiva e alla esistenza materiale del popolo italiano.

Ha concluso affermando la necessità di continuare anche dopo le elezioni la leale collaborazione dei partiti che oggi sostengono il Governo invitando agli elettori a votare «anticomunista» evitando la dispersione dei voti sui candidati senza speranza.

LA CORTINA DI FERRO NON DEVE GIUNGERE fino alle coste dell'Atlantico

Il dibattito sul piano Marshall al Senato americano - Un documento sulla difesa aerea degli Stati Uniti

WASHINGTON, 1. — Il dibattito sul piano Marshall al Senato americano è stato iniziato oggi dal senatore Arthur Vanderberg, Presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri, con un energico appello per la accettazione del piano stesso.

Dopo aver affermato che «a nessun costo la cortina di ferro dovrà giungere fino alle coste dell'Atlantico» egli ha proseguito: «dal piano Marshall dipende la sorte di 270 milioni di uomini della stessa razza di coloro che hanno fatto l'America, uomini che stanno lottando contro grandi e spaventose difficoltà, per potersi rimettere in piedi.

Dobbiamo impedire che essi soccombano. Il mondo di cui l'America fa parte ha bisogno di loro tanto come produttori quanto come consumatori. La pace ha bisogno della loro sana ripresa per la continua difesa di quegli ideali, per i quali vivono gli uomini liberi.

In nome della pace, della stabilità e della libertà, il piano deve essere approvato immediatamente. In nome del loro stesso intelligente interesse, gli americani debbono compiere questo potente sforzo degno della loro fede. Sarebbe certo assai più bello se noi potessimo chiudere gli occhi dinanzi alla realtà, ritirarci comodamente entro i limiti dei nostri confini e sognare di una pace prospera ed isolata. Ma ciò che un tempo fu il nostro lusso, sarebbe ora la nostra follia. Ciò è troppo evidente per poter essere negato in modo persuasivo nel mondo della bomba atomica. Dobbiamo accettare la realtà in tutta la sua crudezza».

«La più grande nazione del mondo deve giustificare la sua funzione di guida ovvero abbandonarla».

Parlando degli sforzi di collaborazione compiuti dalle 16 nazioni del piano, Vandenberg ha detto: «Queste 16 nazioni hanno agito valorosamente, poichè il loro agire è stato una sfida all'orso russo, che aveva prontamente mostrato le zanne. Ma è bene ripetere che questo piano, quecia l'impero di polizia sovietista collaborazione non minaccia tico, a meno che la indipendenza e la sopravvivenza dei popoli liberi non sia sulla lista nera di questo impero.

La pace con giustizia è la nostra massima aspirazione. Noi dobbiamo essere sempre pronti per ogni discussione a questo fine. Il solo pensiero di un'altra guerra fa inorridire le nostre anime. Ma la pace e la conciliazione non sono questioni di parole. Ma pace e compromesso non vanno d'accordo e l'ultima idea totalitaria, quella di dividere virtualmente la terra tra Washington e Mosca, non è pace. Essa sarebbe soltanto una tregua disonorevole che precederebbe l'inimmaginabile disastro finale».

Il comitato parlamentare di politica aerea ha ieri approntato una relazione che sarà presentata al Congresso.

In essa, fra l'altro è detto: «La terza guerra mondiale, se scoppierà, comincierà con un brusco attacco sulle nostre città e sulle nostre officine, sulle nostre comunicazioni, sulla nostra rete di trasporti e sulle nostre vie. Questo attacco sarà più devastatore di quello lanciato su Hiroshima. Non vi sarà alcun respiro che permetta la mobilitazione, come al tempo della prima e della seconda guerra mondiale. La sola difesa consisterà in un contrattacco ancora più rapido e ancora più devastatore».

La relazione insiste sulla necessità della supremazia aerea per una difesa efficace ai potentissimi mezzi di offesa dei nostri tempi.

Per realizzare una potente aviazione, il Comitato parlamentare aeronautico propone due sistemi di difesa e d'attacco: «Il piano A, che prevede la preparazione immediata contro un eventuale attacco nemico ed un piano B che permetterebbe di contenere l'attacco, fino a quando l'industria americana fosse nuovamente in grado di produrre, a pieno rendimento, i suoi mezzi di difesa.

Giunti a Napoli i profughi da Mogadiscio

NAPOLI, 1. — Questa mattina alle ore 11.30 è entrato nel nostro porto il piroscafo «Sparta» che reca il primo gruppo di profughi italiani reduci da Mogadiscio.

Sulla banchina erano le famiglie di alcuni dei profughi e lo incontro ha dato luogo a scene assai commoventi.

Il Sottosegretario Brusasca, giunto in aereo da Roma, ha rivolto ai profughi brevi parole ed ha, fra l'altro, detto:

«I profughi potranno ancora ritornare nelle loro terre africane se lo vorranno, per continuare il loro lavoro, perchè qui ora in Italia sono considerati come in breve licenza».

«Se c'è una grande prova di giustizia a favore dell' Italia, questa prova è data dagli indigeni che auspicano il vostro ritorno».

Al momento dello sbarco a cura della Croce Rossa, sono stati distribuiti a ciascun profugo 3000 lire, un abito completo e scatole di biscotti e cioccolato. I profughi arrivati questa mattina con lo «Sparta» sono 141 di cui 34 bambini. Una donna, Maria Cappuccio è morta durante il viaggio e la salma è stata sbarcata a Messina.

*

Prigionieri italiani rimpatriano dalla Russia

VENEZIA, 1. — *Sono giunti nel pomeriggio di ieri a Udine, provenienti da Tarvisio, quattro reduci dalla prigionia in Russia.*

Si tratta del sergente maggiore Ugo Nannino, fu Francesco, della classe 1913 da Trigesimo (Udine), appartenente alla Divisione «Julia», caduto prigioniero il 1943 nel mese di dicembre; artigliere Mario Barbanera di Giuseppe della classe 1922 da Montegiove (Terni) divisione «Julia», pure da quel tempo prigioniero, con le dita del piede sinistro perdute per congelamento; due soldati atesini Armando Widmar fu Giovanni della classe 1913 da Magrè (Alto Adige) e Matteo Weber di Luigi di anni 22 da Colle di Casies (Val Pusteria) entrambi prigionieri dal maggio 1945 nella Prussia orientale.

CORRIERE SPORTIVO

Espugnato il Briamasco dal Montagnana

Anc ora delusioni per i tifosi trentini

Sfasata la difesa - Inconcludente l'attacco - La rete di Mariz violata 3 volte

A. C. TRENTO: Mariz; Gottardi e Meschiari; Verza, Purgato e Filippi; Franzoi, Medeghini, Maino, Meneghini e Spreggero.

A. C. MONTAGNANA: Zangiacomi; Nastasio e Pesavento; Vidali, Balbo e Fattore; Bortolan, Busolo, Andreazzi, Businaro e Petrangian.

[illegible]

...po di gioco (Difficoltà che del resto sussistevano anche per il Montagnana). Invece il Trento è stato battuto e con un punteggio netto e secco. Da qualche po' la squadra non funziona più. Prima, pur non dimostrando, per la verità, molta organicità ed un qualsiasi sistema di giro l'undici trentino sor-

[illegible] ...biti dal Montagnana (13 contro 2 o 3). Ma non è detto che una squadra che attacca di più debba vincere. Per vincere bisogna tirare a rete, e domenica i tiri degli attaccanti locali somigliavano più a dei passaggi al portiere che a tentativi di segnare.

Sfortuna ce ne sarà stata [illegible] ...della massima punizione, sono veramente tali in effetto.

Resta il fatto, più volte rilevato che anche domenica la squadra trentina, come gioco è stata inferiore all'avversaria. Il Montagnana svolge un gioco di squadra piacevole e sbrigativo. E' difficile vedere un giocatore tenersi il pallone per attendere il contatto con l'avversario. Passaggi rapidi e precisi, belle azioni raso-terra, ed una chiara visione di gioco, han messo in vetrina i veneti. La squadra possiede nel medio-centro e nelle due ali (specialmente quella sinistra) i suoi elementi di forza. Ma tutti i reparti nel complesso han ben figurato.

Nel Trento invece tolti Mariz, Filippi e Meschiari, buio assoluto. Sfasatissimo, come s'è detto Gottardi, e poco redditizi, Meneghini e Medeghini. Maino poi si trova spaesato al centro ed ha dimostrato di essere una mezz'ala. Spreggero, vigilato, ha potuto render poco e Franzoi non è stato fortunato nei tiri. Ci sembra poi che la squadra non guadagni nei numerosi spostamenti che vengono effettuati durante la gara (si son visti Filippi centro-attacco, Verza mezz'ala, Franzoi mediano, Medeghini all'ala, ecc.).

La cronaca non presenta nulla di particolare. Una partita da dimenticare d'urgenza e da riscattare al più presto da parte del Trento.

SERIE «C»

RISULTATI

Montagnana-Trento	3-1
Legnago-Merano	2-1
Fovercio-Thiene	1-0
Rovigo-Malo	2-0
Arzignano-Badia	0-2
Marzotto-Sambonifacio	7-1
Schio-Villafranca	5-0
Cologna-Audace	1-0

CLASSIFICA

Marzotto p. 26; Rovigo 25; Arzignano 23; Rovereto 21; Thiene 18; Legnago 18; Badia 18; Trento 16; Montagnana 16; Audace 16; Cologna 15; Schio 15; Merano 10; Villafranca 8; Malo 8; Sambonifacio 6.

QUADRANTE DELLA SERIE «A»

RISULTATI

Roma-Bari	0-0
Lucchese-Torino	2-2
Triestina-Livorno	1-1
Atalanta-Bologna	1-0
Alessandria-Inter	1-1
Milan-Fiorentina	2-1
Salernitana-Vicenza	1.0
Juventus-Genova	2-1
SampDoria-Pro Patria	5-3
Modena-Lazio	2-1

CLASSIFICA

Milan p. 37; Torino 33; Juventus 29; Triestina 28; Inter 26; Fiorentina 26; Atalanta 25; Bologna 24; Modena 24; Pro Patria 22; Livorno 22; Roma 21; Lazio 19; Bari 19; SampDoria 19; Lucchese 18; Alessandria 17; Vicenza 17; Salernitana 17; Genoa 15; Napoli 14.

SCHERMA

Nichelatti terzi nel Campionato triveneto di fioretto

Si sono svolti a Merano nella magnifica sala del Casinò i campionati triveneti alle tre armi ai quali hanno partecipato per il fioretto, a scopo di allenamento, alcuni dei nostri migliori tiratori.

Ammirevole ed impeccabile l'organizzazione

Breve la cronaca della appassionante gara che vede, dopo le selezioni dei quarti e semifinali, il nostro Nichelatti classificato al terzo posto a parità di vittorie con Parenzo secondo classificato dopo Pace di Padova.

Domenica 7 marzo a Trento, per la disputa del campionato intercittà, avremo ospiti le squadre di Merano al mattino e quella del Bolzano [illegible]

U.S. Alense - U.S. Aquila 3-2 (Amichevole)

[illegible]

II DIVISIONE

Lane Dalsasso - Trento B 4-4

[illegible]

A. C. TRENTO B: Perini, Valle, Finke, Palazzolo, Dalsass, Battisti, Suardi, Beccara, Bebber, Segatta, Visintainer.

LANE DALSASSO: Martinatti, Anesi, Segnana, Gianeselli, Pedrotti, Gianetti, Gaiotto, Valduga, Delucca, Segnana II, Meggio.

[illegible] ...Giovannini, Mongnera, De Gasperi, Dalle Mule, Uez, Valcanover.

U. S. ALENSE: Eccheli, Tognotti I, Franchi, Giovanelli, Pompermeier, Chizzola I, Chizzola II, Pedrinolla, Walter, Tognotti, Zendri.

Buono l'arbitraggio del signor Sandri Alfredo.

ROVERETO - THIENE 1-0

A Thiene formidabile zampata dei bianconeri

Rovereto: Bortolotti, Monza, Ermecini, Trentin, Franchini, Burri, Galletti, Stellin, Morosi, Aldrighetti e Bianchi I.

Thiene: Pozzan, Fabbris II., Rizzoli II., Manca, Padrin, Urbani; Fabbris I., Fabbris III., Rizzi e Manto.

Arbitro: Ciriotto di Venezia.

Sul campo del Thiene il Rovereto ha nettamente invertito il pronostico e ha vinto una ardua partita fra gli applausi e il consenso dello stesso pubblico thienese.

Esultanza quindi nell'ambiente bianco-nero per la bella vittoria e soprattutto perchè il Rovereto è adesso al quarto posto in classifica a due punti dall'Arzignano.

I bianco-neri di Monza, superato il primo tempi col «nulla di fatto», contenendo la superiorità dei thienesi, sono scattati all'attacco nella ripresa imponendo il loro gioco che si è realizzato al 33' con una brillante azione Morosi-Bianchi.

Ecco ora una breve cronaca: La palla è ai rosso-neri del Thiene che penetrano subito in area bianco-nera costringendo Bortolotti a parare un tiro fortissimo. Poco dopo i rosso-neri sono di nuovo in area: fallo di Ermecini. Tira Manea dal limite, ma la palla va fuori. A metà circa del primo tempo si hanno alcune incursioni roveretane in area avversaria ma l'arbitro Ciriotto di Venezia coglie ripetutamente Galletti in fuori gioco. Negli ultimi minuti si hanno azioni sciupate da ambo le parti. Manto per i thienesi e Morosi per i roveretani sciupano due preziose occasioni e così il I tempo si chiude in un 0-0.

Nella ripresa i bianco-neri si risvegliano e passano ripetutamente all'attacco imponendo il loro gioco.

Registriamo una bella parata di Pozzan su tiro di Bianchi. La pressione bianco-nera continua e tuttavia tre calci d'angolo non concludono nulla.

Il punto roveretano è ormai «nell'aria» e sembra doversi realizzare da un momento all'altro. Al 23' altro calcio d'angolo a favore degli ospiti. Galletti esce dal campo per una distorsione, ma rientra poco dopo. — Continua l'azione di martellamento da parte dei bianconeri e finalmente Morosi, dopo aver sciupato un'occasione d'oro segna per il Rovereto il punto della vittoria. L'incontro ha termine senza alcuna altra azione degna di nota.

PRIMA DIVISIONE

Quercia - Lancia 1-1

Buona prova dei giallo-verdi

In una giornata primaverile, davanti a un pubblico, purtroppo scarso, i giovani della Quercia hanno realizzato un bel pareggio contro la fortissima compagine del Lancia di Bolzano, capolista del girone. I ragazzi di Bonesini, l'infaticabile e generoso allenatore, hanno giocato un brillante primo tempo e con la rete segnata da Dalle Lucche, proprio agli ultimi minuti si sono portati in vantaggio.

Nella ripresa il Lancia passava logicamente al contrattacco contro una Quercia serrata in difesa per conservare il proprio vantaggio.

Al 19' Bertolini riesce a sorprendere i terzini giallo-verdi e batte Casale segnando la rete del pareggio.

Nei successivi minuti il gioco cala di tono e nessuna delle avversarie riesce a realizzare ulteriormente.

G. S. LANCIA: Berloffa; Bortolozzi e Zago; Menegat, Rossi I e Rossi II; Bertolini, Turchetti, Turri, Capra e Bettini.

U. S. QUERCIA: Casale; Pinter e Laich; Benvenuti, Piffer e Marsilli; Zeni, Dante, Dalle Lucche, Bonesini e Giamoena.

Arbitro: sig. Greguol di Merano.

INA Montecatini - Virtus Riva 2-1

I.N.A.: Giraldi, Panzani e Susin; Flecker, Zappetti e Franchi; Decò, Magnavacca, Giacomelli, Susin e Modolo.

Virtus: Angiolini, Delana e Valentini; Monese, Castellini e Carloni I; Piccioni, Setti, Carloni II, Pellizzari e Miori.

Arbitro: sig. Tomasi.

Campo fangoso a Bolzano per questa interessante partita giocata sotto un sole primaverile.

La partita ha visto di fronte due squadre che hanno giocato da capo a fondo con entusiasmo senza per questo venir meno dal lato tecnico. Il pubblico presente è stato soddisfatto per la prestazione di entrambe le squadre .Un verdetto di parità esprimerebbe più esattamente i valori delle compagini in campo.

Chiusosi con nulla di fatto il primo tempo si è iniziata la ripresa con un gioco veloce e focoso .Dopo azioni alterne, vediamo al 21' Carloni II fuggire tutto solo verso l'area avversaria e giocati i due terzini segnare per la Virtus. Contrattacco dei bolzanini che giungono spesso a minacciare la rete difesa dal bravo Angiolini. Al 25' Angiolini si lascia sorprendere da un tiro lungo di Modolo, che non era nemmeno troppo forte. E così siamo al pareggio.

Il gioco diventa ora più febbrile ed è ancora Modolo che al 40' segna la rete della vittoria per il Bolzano.

Olivo - Rovereto B 2-1

Olivo: Tavernini; Senter; Marchi; Bonmassar; Sartori I e Michelotti; Sartori II; Voler; Mariotti; Artel e Signoretti.

Rovereto B: Righetti; Bertagnin I e Zanin; Zocchio, Toldo I e II; Decaminada, Giordani. Colli, Gober e Bertagnin II.

Una bella vittoria quella dell'Olivo sui cadetti del Rovereto scesi domenica ad Arco sicuri del successo.

L'Olivo si è presentato in campo con una formazione affatto nuova ed è riuscito a imporsi in una partita difficile. L'incontro sebbene fosse povero di contenuto tecnico è stato seguito dal pubblico con vivo interesse in quanto entrambe le squadre hanno giocato con foga.

I roveretani hanno segnato il primo punto su rigore all'inizio del primo tempo, per merito di Colli. Solo verso la metà della ripresa l'Olivo, per merito di Michelotti, riesce a pareggiare. Ed è ancora Michelotti che poco dopo «spara» il colpo che segnerà la vittoria arcense.

Benacense - INA Mori 3-1

Benacense: Gazzini; Lombardi; Carotti; Berteotti; Fornari, Lutteri; De Toffoli; De Amato, Grottolo, Montagni e Tomasini.

I.N.A. Mori: Chemini; Garuffo, Ruffo I; Moscatelli; Ruffo II; Galvagni; Turella; Passerini; Malfatti; Collini e Ruffo III.

Arbitro: Tiso di Trento.

Partita facile per i benacensi venuti a Mori favoriti dal pronostico.

Infatti i rivani riuscivano a [illegible]

CORSA CAMPESTRE

UGOLINI (ATA) vince la II prova del campionato DEMOZZI (Tridentum) è sempre il migliore di III serie

Un numero considerevole di partecipanti ha avuto la seconda prova del campionato di corsa campestre regionale organizzato dalla SAB (Società Atletica Bolzano). Ancora maggiore sarebbe stata la partecipazione se gli organizzatori si fossero curati di porre l'orario della gara fra l'uno e l'altro dei treni pomeridiani. Questo fatto avrebbe esattamente dimezzate le spese dei partecipanti e così Ata-Battisti e Tridentum avrebbero portato a Bolzano altri elementi.

Tolto questo particolare, la organizzazione della corsa curata dalla giovane e promettente Società Atletica Bolzano è stata senz'altro ottima e di questo intendiamo dare atto ai solerti dirigenti, Filippi, Criscuolo e gli altri che hanno collaborato. Fra i dirigenti abbiamo notato ancora il signor Angelin del G.G.G., il signor Bertossi del C. P. della Fidal e gli accompagnatori delle società partecipanti.

Alla partenza si sono allineati 23 atleti rappresentanti di cinque società regionali: la Battisti, la S.A.B. e la polisportiva A. A. di Bolzano.

Al «via» è in testa Trentini della «Tridentum» che fila via [illegible]

...22mo posto della Polisportiva Alto Adige dalla quale ci aspettavamo molto di più.

La classifica per società vede in testa l'ATA seguita dalla valorosa Tridentum, che finora si afferma quale seconda società della regione.

La classifica del campionato dopo la seconda prova vede l'affermazione ormai certa di quattro atleti trentini Ugolini, Signoretti, Condini e Demozzi seguiti da Decol e Prünster in quanto quest'ultimo ha perduto nella seconda prova dei punti preziosi.

Ecco i risultati:

1) Ugolini Ilario, A.T.A., Trento, in 15'12" 4/5; 2) Condini Bruno, A.T.A., Trento in 15'21"4/5; 3) Signoretti Attilio, A.T.A., Trento in 15'24"2/5; 4) Demozzi Attilio, Tridentum, Trento in 15'35"; 5) Dacol Pietro, A.T.A., Trento; 6) Fronza Armando, A. T. A., Trento; 7) Tomasi Albino, A.T.A., Trento; 8) Vescovi Alfonso, Società atletica Bolzano; 9) Trentini Gino, Tridentum, Trento; 10) Pedrotti Ugo, Tridentum, Trento; 11) Mirandola Fernando, Società Atletica Bolzano; 12) Demozzi Agostino, Tridentum, Trento; 13) Bardi Gilberto, S.A.B.; 14) Garardi Lodovico, S.A.B.; 15) De Biasi Angelo, S.A.B.; 16) Pegoretti Lionello, G. S. Battisti, Trento; 17) Szjarto Antonino, S.A.B.; 18) Rocchetti Giacomo, Polisportiva, Bolzano; 19) Holzer Luigi, A.T.A., Trento; 20) Zangirolami Roberto, S.A.B.; 21) Plattner Otto, S.A.B.; 22) Vimercati Luigi, Polisportiva, Bolzano.

Classifica per società:

1 A.T.A., punti 42; II Tridentum, punti 9; III S.A.B., punti 3; IV G. S. Battisti; V Polisportiva A. A.

Classifica campionato regionale dopo la II prova:

I Ugolini, A.T.A., punti 18; II Signoretti, A.T.A., punti 17; III Condini, A.T.A., punti 15; IV Demozzi, Tridentum, p. 14; V Prünster e Dacol, punti 10.

Attività alpinistica della S.O.S.A.T.

L'altra sera, per invito della [illegible] ...ta di proprio gradimento. [illegible]

SCI

Plattner - Paoli - Carraro i vincitori della giornata

La coppa Adamello Collini vinta da Paoli

Davanti a un pubblico numeroso si è svolta a Pinzolo la coppa Adamello Collini, gara di fondo su 18 km.

Ha vinto Paoli di Campiglio seguito da Bonapace pure di Campiglio.

Nella classifica per Società è in testa naturalmente Campiglio, seguita dal C. S. I. di Carisolo che ha battuto a sua volta la forte squadra della SAT di Pinzolo e il CSI di Giustino.

Parallelamente alla Coppa Collini si è svolta pure una gara ragazzi che è riuscita molto bene. Ha vinto Beltrami Giuseppe seguito da Bertarelli.

Ecco i risultati:

Coppa «Collini»:

1. Paoli Livio, S. C. Madonna di Campiglio in 1.36'52"
2. Bonapace Carmelo, S. C. Madonna di Campiglio in 1.41' e 24";
3. A pari merito Salvatore Nino, Sat Pinzolo e Gasperi Aldo di Madonna di Campiglio in 1.45'30";

6. Nella Bernardo; 7. Mini Aldo; 8. Duci Giulio; 9. Tisi Valerio; 10. Binelli Giorgio.

Classifica per società:

1. S. C. Madonna di Campiglio, punti 27;
2. S. C. Garisolo, p. 12;
3. SAT Pinzolo, p. 11;
4. S. C. Giustino, p. 5.

Gara ragazzi:

1. Beltrami Giuseppe in 25' e 15";
2. Bertarelli Felice in 27'28";
3. Olivieri Isidoro in 27'48";
4. Beltrami Pietro in 28'7";
5. Maturi Marcello in 28'34".

LAVAZE'

A Plattner lo slalom gigante

A Lavazè si è svolta domenica una interessante gara di slalom gigante, alla quale hanno partecipato i migliori sciatori delle vallate vicine. La vittoria è stata di Plattner e dello Sci Marmolada che ha vinto la coppa messa in palio dallo S.C. Lavazè.

Ecco i risultati:

Slalom gigante, m. 1200, *dislivello* m. 300, *porte* 30: 1. Guglielmo Plattner, S. C. Marmolada Canazei, 1'20"; 2. Paluselli Giovanni, Crodaroi S. Martino C., 1'21"; 3. Zecchini Lino, id., 1'24"3 quinti; 4. Bagarotti Antonio, S. C. Marmolada, 1' 27"2; 5. Brigadoi Remo, 1'27"3; 6. Locatin Modesto; 7. Pitscheider Angelo; 8. Spazzali; 9. I. Dell'Addio; 10. Micheluzzi. — La coppa S. C. Lavazè è stata assegnata allo S. C. Marmolada di Canazei.

A Carraro la gara dei lavoratori del commercio

In una magnifica giornata di sole, sulla pista del Palon si è svolta la gara dei lavoratori del commercio, organizzata dall'Associazione Commercianti.

Ha vinto Italo Carraro battendo di circa 5" il suo diretto avversario Bampi. Buone pure le prove di Leonardi, Boniati e Corrà.

Ecco i risultati:

1. Carraro Italo, 1'51"5-dec.;
2. Bampi Marco, 1' 56"3-dec.;
3. Leonardi Renzo, 1'58"5-dec.;
4. Boniatti Antonio, 1'59"5-dec.;
5. Carrà Rolando, 2'2"3-dec.;

6. Turri Armando; 7. Pedrolli Bruno; 8. Bortolotti Riccardo; 9. Depaoli Adolfo; 10. Clobisch Danilo; 11. Bort Alfredo; 12. Coser Mansueto; 13. Tomasi Aldo; 14. Giacomoni Eugenio; 15. Leonardi Alfredo; 16. Gasparella Franco.

Partiti 20, arrivati 16.

Gare dello Sci Club arcense

Un ottimo successo ha arriso al primo campionato sociale di discesa obbligata dello Sci Club arcense disputato a Bordala. La vittoria è toccata a Primo Rigo, che ha fatto registrare 29" 4-quinti. Al secondo posto si è piazzato Ischia con 33" 4-quinti; 3. Campetti Gino in 34".

Rinasce la pallacanestro?

Polisportiva A.A. - Postelegrafonici 44-29

Polisportiva, Bolzano: Montagni (8), Usseglio (2), Eritale (16), Poli (4), Varesco, Toffelli, Morlacchi (4), Pompermeier (10).

Postelegrafonici, Trento: Aor (2), Deanesi, Zeni (1), Tomasi (12), Zanetti (2), Boldressich (8), Grassi, Zanella (4), Folghereiter.

Terminata la disastrosa partita del Trento siamo andati a consolarci un pochino al campo della Michelin per assistere alla partita fra i cestisti di Trento e quelli della Polisportiva di Bolzano.

E infatti seppure i trentini avessero subito il gioco dei più esperti avversari siamo rimasti soddisfatti della partita.

Almeno qui il pubblico non se ne è andato a metà partita come poco prima al Briamasco, anzi ha seguito e incoraggiati i suoi beniamini fino al termine delle due riprese.

La squadra bolzanina capitanata da Montagni ha dimostrato una evidente superiorità tecnica e anche fisicamente gli otto altoatesini erano assai più prestanti dei nostri.

I ragazzi di Aor però, per nulla scoraggiati hanno giocato una bellissima partita riuscendo ad impostare molte buone azioni. Ottimi sopratut- [illegible]

...aspirano a diventare giudici della FIDAL ed è augurabile che anche i giudici effettivi seguano questo corso allo scopo di aggiornarsi.

Il corso sarà diretto dal signor Natale Angeli presidente provinciale del G.G.G.

CSI

Corsa campestre

Il campionato studentesco: domani in piazza Venezia: ore 13.30

Domani sul doppio circuito di piazza Venezia il C. S. I. farà svolgere il campionato provinciale studentesco di corsa campestre. La gara si preannuncia particolarmente interessante se tutti gli iscritti saranno alla partenza. Si tratta di una cinquantina di iscritti che difenderanno i colori di cinque istituti cittadini. e di Rovereto.

La manifestazione di cui è regista il Centro sportivo italiano, iniziatasi brillantemente a Lavarone con le gare di sci, alla presenza del Provveditore agli studi, del Sindaco e dei signori Presidi, ha visto un «cappotto» dell'Istituto industriale; ma siamo certi che questa volta gli «industriali» non avranno la vita facile. Commerciali, Prati, Arcivescovile e i roveretani si difenderanno fino all'ultimo.

A domani quindi alle 13.30 [illegible]

ECHI dalla PROVINCIA

RIVA

Convocato d'urgenza il Consiglio comunale

Sono stati esaminati: finanziamento del lavoro della fognatura - Spese finanziarie - Sistemazione p. Cavour - La circonvallazione

[illegible]

...che anche la rappresentanza di Riva partecipasse alla commemorazione del decennale della morte di Gabriele d'Annunzio che si teneva appunto domenica a Gardone.

Il Sindaco, data l'ormai avvenuta convocazione del Consiglio comunale che non ha permesso la presenza dei rappresentanti rivani, ha proposto l'invio di un telegramma nel quale, reso omaggio alla memoria del poetà che ebbe la nostra città particolarmente cara, fosse dato incarico all'arch. Giancarlo Maroni, nostro concittadino, di rappresentare Riva alla cerimonia. L'invio del telegramma è stato approvato.

Il Consiglio si è quindi addentrato nella discussione dell'ordine del giorno, approvando i seguenti provvedimenti:

Ratifica della delibera presa dalla Giunta comunale in sede di urgenza, riguardante il finanziamento del lavoro della fognatura cittadina già in corso di esecuzione per quanto riguarda lo stralcio dei lavori del primo tronco;

Progetto di regolamentazione inerente agli allacciamenti privati ai collettori della fognatura stessa;

Spesa finanziaria per i lavori di sistemazione della piazza Cavour; affittanza dei locali ricavati dalla sistemazione stessa e del servizio gabinetti pubblici. A questo pro- [illegible] ...convalidazione è stato approvato il progetto di abbattimento di un muro esistente ai lati della via del Bastione, nei pressi del «Miravalle» con la ricostruzione in sede più appropriata. Spesa prevedibile circa 175 mila lire, le quali vengono in parte rimborsate dai frontisti per migliorie alla zona.

Circa la strada di accesso al cimitero di Campi, stante l'esito negativo dell'asta di legname dei boschi comunali dalla quale si doveva ricavare la somma necessaria per il finanziamento, è stato deciso di stralciare l'argomento dall'ordine del giorno e rinviarlo a successiva riunione.

Dopo aver approvate delle modifiche in aumento delle tariffe per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il servizio affissioni, il Consiglio ha così stabilito l'imposta: acque gassate non dolcificate lire 0.50 al litro; acque gassate dolcificate lire 3.50 al litro; acque minerali da tavola lire 2.50; acque minerali dolcificate (bibite, aranciate, ecc.) lire 7; sciroppi e conserve, essenze ed estratti per la preparazione di bevande lire 40 al chilo; polveri per acque da tavola lire 3.50 al chilo; ghiaccio naturale lire 2.50 al chilo. Per l'applicazione di tale imposta l'amministrazione comunale interpellerà i contribuenti interessati sulla forma da essi desiderata: ad [illegible] ...col secondo semestre del corrente anno.

In seduta non pubblica il Consiglio ha approvato il responso dell'apposita commissione giudicatrice del concorso per il posto di ragioniere capo del Comune di Riva incarico al quale è stato dichiarato idoneo il rag. Gino Vivaldelli, che ormai da una decina di anni è apprezzato funzionario dell'amministrazione.

Riattivazione del doposcuola

Con la data del 1. marzo è stato riattivato il doposcuola comunale che già nel corso dell'anno scolastico 1946-47 ha dato ottimi frutti, in quanto il 98 per cento degli allievi che lo hanno frequentato hanno superate le prove di esame finali nelle rispettive classi delle scuole medie. Anche quest'anno il doposcuola funzionerà con quattro ore di lezione giornaliere che saranno fissate a seconda dei vari programmi scolastici. Possono iscriversi al doposcuola tutti i frequentanti delle classi della scuola media unica e della scuola di avviamento commerciale presentandosi presso le rispettive segreterie. L'inizio delle lezioni verrà comunicato direttamente agli allievi.

Un premio di studio intitolato a Giuseppe Tonelli

Il Consiglio direttivo del Patronato scolastico cittadino, nella sua seduta di sabato sera, ha deliberato di istituire un premio di studio annuale per onorare la memoria del compianto maestro Giuseppe Tonelli, che per oltre otto lustri ha data la sua apprezzata attività alla scuola rivana. Di tale premio beneficerà lo scolaro povero più meritevole in profitto uscente dalla V classe elementare e che intenda frequentare la scuola di avviamento commerciale. Il premio consiste nella fornitura gratuita di tutti i testi scolastici e dei materiali didattici occorrenti per la frequenza al primo anno della scuola media.

I ladri in una tabaccheria

Nella privativa di Povoli Ernesta fu Antonio a Chiarano d'Arco sono riusciti a penetrare ignoti ladri. Bottino esiguo: 31 pacchetti di sigarette varie del valore di 4550 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Richiedonsi contadini falciatori, mungitori, per emigrazioni in Svizzera

Il Sindaco avverte gli interessati che sono richiesti 25 contadini falciatori e mungitori per emigrazione in Svizzera. Gli interessati devono iscriversi presso l'ufficio del lavoro in Rocca. Sono prese in considerazione soltanto le domande presentate da disoccupati regolarmente iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento del predetto ufficio del lavoro.

Consorzio Albola-Varone

Il Sindaco avverte gli interessati che presso l'ufficio comunale di ragioneria è esposta per cinque giorni consecutivi la colletta del Consorzio idraulico Albola-Varone, riferentesi all'anno 1948. Gli interessati possono prenderne visione nelle ore d'ufficio.

L'assemblea del moto club benacense

Il moto club benacense è ritornato all'attività con la sua prima assemblea del periodo postbellico, in una atmosfera di entusiasmo che dovrebbe dare ottimi frutti. Tutti decisi a far rinascere la associazione, e tutti decisi a far si che questa rinascita non si inaridisca nell'improduttivo verbale dell'assemblea ma sfoci in una attività feconda di manifestazioni con la quale il M.C.B. possa riconquistare le posizioni preminenti che aveva prima della guerra nel campo provinciale. Intanto sono state gettate le basi per la prima escursione che servirà da prova generale ed avrà luogo il giorno di San Giuseppe. Poi c'è in cantiere una manifestazione motoristica a Riva. Poi... si vedrà. Certo è che le intenzioni sono buone. La nuova direzione è risultata composta dai seguenti membri: presidente Italo Valentini; vicepresidente [illegible]

PREDAZZO

L'assemblea della Cooperativa

Domenica scorsa si è svolto al Teatro Oratorio l'Assemblea generale della Famiglia Cooperativa per l'approvazione dei bilanci per l'anno 1947. Ha aperta la seduta il Presidente sig. Luigi Giacomelli, avvertendo i presenti che secondo l'art. 16 dello Statuto l'assemblea era validamente costituita. Ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero ai soci defunti. Ha esordito affermando che l'assemblea per la prima volta dopo il 1936 poteva avere una visione chiara della situazione del Consorzio che va migliorando ed affermandosi in grazia anche della comprensione e della collaborazione dei soci.

Il 1947 ha segnato un passo avanti rispetto al 1946 e i soci sono anche aumentati: essi assommano a 564. La quota soci è stata aumentata da lire 40, a lire 1000 e l'integrazione per i vecchi soci è stata fatta cogli utili della Cooperativa. Verrà concesso ai soci uno sconto del 3,50 per cento. I problemi più urgenti, ha continuato il Presidente, sono l'esame della posizione di certi soci (che son soci solo di nome) e la questione delle vendite a credito. L'oratore ha poi invitato i soci a farsi membri attivi della Cooperativa onde la stessa possa nell'avvenire affermarsi sempre più per il bene del paese. Il sig. Matteo Dellagiacoma ha letto la relazione del consiglio di sorveglianza in merito al movimento finanziario della Società, relazione che approva la situazione finanziaria prospettata dai bilanci. E' seguita la relazione finanziaria vera e propria fatta dal sig. Giuseppe Degregorio, contabile, relazione che prevede un utile di circa 60 mila lire da aggiungere al fondo di riserva. Anche la relazione finanziaria fu approvata. L'Assemblea ha anche approvato la quota di lire 200 che i nuovi soci devono versare quale fondo di riserva all'atto dell'iscrizione alla società. La stessa ha fissato in lire 5 milioni il limite degli impegni passivi che la Direzione può contrarre per conto della società, ed a 25 mila il fondo concesso ai soci che acquistano a credito.

All'Assemblea che fu certo una delle più numerose del dopoguerra erano presenti oltre 300 soci molti dei quali forse erano intervenuti nella speranza che venisse trattato anche il caso cmfw;50rc shrd shrd shrd b col caso Markt, che fece le spese di tutti i giornali della regione due mesi fa) che fu preceduto da una reclame a base di striscioni sulle cantonate del paese, striscioni fatti affiggere da qualche burlone o da qualcuno cui il caso in parola stava forse un po' troppo a cuore, o dava ombra ai suoi interessi egoistici; e proprio per questa esagerazione di pubblicità il caso March si dissolse nel nulla di fatto e nel nulla da fare.

Nuovo capostazione

E' arrivato in questi giorni il nuovo capostazione nella persona del sig. Degiampietro, proveniente da Ora. Al nuovo titolare della nostra stazione che giunge nella nostra borgata preceduto dalla fama di ottimo e zelante funzionario, del quale la nostra stazione aveva veramente bisogno, diamo il nostro cordiale benvenuto.

CAVEDAGO

Corsi e ricorsi storici

L'inquietudine lasciata dalle elezioni amministrative nel neo-costituito comune di Cavedago è notizia che sta superando ormai la cerchia paesana. Sono poco più di 2 mesi che l'attuale amministrazione regge le sorti del paese e già si lavora per rovesciarla. Il fatto non è nuovo nella storia del Comune, e sta a maggiormente confortare la vichiana teoria dei corsi e ricorsi storici.

Fu infatti nel 1910 che, poche settimane dopo le elezioni, alcuni censiti con l'assenso e l'aiuto dei consiglieri della minoranza, si portarono al Capitanato per impugnare l'esito delle elezioni. Ma l'augusto rappresentante del governo (due attuali consiglieri lo ricordano ancora con tanta venerazione!) respinse le lamentele dei queruli malcontenti, che rifecero avviliti il passo della Rocchetta.

E militaresca fu l'accoglienza loro fatta dalla maggioranza vincitrice. 50 colpi di mortaio! Per un pelo, il capoposto (un ossuto «patruillführer») non ne ebbe a male delle salve sparate a sua insaputa. Solo un buon pranzo ricondusse il sereno in quel di Cavedago.

STRIGNO

Il dott. Tomaselli laureato alla Sorbona

Sotto il titolo «I nostri ospiti» La Voix de la Patrie, gran- [illegible] ...tanica. Dopo un soggiorno alla Sorbona si recò nella no- [illegible]

PERGINE

[illegible]

ARCO

[illegible]

LA CASA DELLA NONNA

La nonna, la nonnina esile e candida, era morta dolcemente nel giorno di Santa Caterina. Aveva trascorso gli ultimi anni della sua vita, tra l'acciottolio lieve delle pianelle e le preghiere biascicate fra l'una e l'altra manciata di lana, che dalla conocchia antica, scendeva al fuso trasformata in filo sottile, e se ne era andata così, silenziosa e lieve come aveva vissuto. E, come avesse intuito ormai la sua inutilità, pochi giorni dopo la casa della nonna era crollata sotto il peso della gran neve caduta, con un grande schianto di travi, fra un immenso rovinio di muraglie.

Eran rimasti, ad occhieggiare sul mucchio che pareva arso da un incendio, fra le « scandole » del tetto, disseminate qua e là, gli assiti del grande solaio dove centinaia di raccolti avevano seccato al sole le spighe bionde o finito d'asciugare le pannocchie d'oro.

Sotto, la casa della nonna, quella dove lei abitava, era diventata impraticabile: dal soffitto della cucina antica, dove non esistevano camini, e dove il fumo usciva placidamente da un finestrino aperto sopra la porta, dopo aver volteggiato dal focolare annerito sul soffitto [illegible] cadute, erano caduti pezzi e pezzi d'intonaco; l'acqua, filtrando, aveva sciolto in pozze fuligginose malta e nerofumo; sui muri, l'umidità filtrando, aveva disegnato strani rabeschi muffosi.

I mobili, i vecchi, buoni, semplici mobili, dalla madia nuda alla tavola piccina, dalle sedie rustiche alla credenza primordiale, avevano filosoficamente affrontato anche questa prova; e sembravano, fra tanto sconquasso, guardare stupiti la bocca del grande forno casalingo, che, a lato del focolare, aveva finito per sputare — negli ultimi anni della vecchietta — una nidiata di conigli.

Solo era rimasta, quasi intatta, la stanza da letto dove la nonna, finchè la salute la reggeva, trascorreva le sue nottate [illegible] semplici della sua lunga e semplice vita. [illegible] pareti.

Quando venne la primavera, la casa della nonna fu ricostruita: sulle rovine sorse un tetto nuovo; dalla cucina scura (non più nera perchè il soffitto era diventato di un indefinibile grigio sporco) vennero rimossi cocci e calcinacci, [illegible] e dal [illegible] venne [illegible] abile; [illegible] cose [illegible] proprietario [illegible] senz'anima. Servì [illegible] per gli attrezzi, [illegible] per i raccolti. [illegible] e si [illegible] fondo [illegible] attaccati [illegible] quanto [illegible] passati [illegible] l'estate [illegible].

* * *

Fu allora che il nipote andò ad abitare [illegible]

Bernardetta. E tanti quadri, con tante fotografie.

Sui ricordi della prima Comunione delle figliole, sulle immagini, in cornici appositamente adattate allo scopo, foto e foto. E fra esse quelle della nonna vent'anni prima [illegible] quelle dei figli, quelle, più numerose e recenti, dei nipoti e dei pronipoti.

Si ritrovò il nipote, in un atteggiamento che non ricordava, di otto anni avanti; ritrovò i suoi bimbi; rivide sua sorella e le bimbe di sua sorella; il volto del padre e quello d'uno zio scomparsi da un trentennio; una folla di personaggi, che non riconosceva, ma che pur conosceva per una cert'aria di famiglia, che li faceva tutti assomigliare, nel taglio del volto o nell'espressione degli occhi. In mezzo ad una grande famiglia, quasi tutta scomparsa ai viventi che pure, fino ad un anno prima aveva vissuto nella memoria della nonna, [illegible] nome avrebbe potuto sparire.

Si ritrovò il nipote, in mezzo ad una famiglia [illegible] cassetti; fra le carte, accuratamente legate, che portavano i nomi di suoi ascendenti che non aveva mai visto; fra i vestiti, accuratamente piegati di gente che da anni non aveva bisogno ormai di queste minuzie; fra le lenzuola di rude, candida canapa, odoranti di [illegible]; nelle cassettine dove la nonna aveva conservato con cura diligente [illegible] ultime battaglie per la vita; fra le immagini, fra i libri di preghiere, che, a grandi caratteri, ricordavano ancora la devozione [illegible] gli occhiali cerchiati di ferro.

E gli parve che la nonna, non fosse partita; gli parve che essa dovesse ancora essere di là, nella cucina scura, affaccendata intorno al focolare, nel fumo che la faceva tossire e lagrimare, intenta a preparargli il caffè. [illegible] conocchia, e, mormorando il Rosario, riprendere la operosa fatica dalla quale soltanto la Morte aveva saputo distoglierla.

Il Santo Padre ha rivolto ai tramvieri romani queste chiare parole:

«Nonostante le false voci che possono essere circolate anche tra voi, la dottrina di Cristo, dottrina di verità e di fede, è inconciliabile con le massime materialiste, l'aderire alle quali, si voglia o non, se ne abbia o no la coscienza, significa disertare la Chiesa e cessare di essere cattolici».

PER GLI AGRICOLTORI UNA GUIDA DELL'ISPETTORATO AGRARIO

Alle soglie della primavera attenzione ai nemici delle piante

Al fine di orientare i frutticoltori e sopratutto i piccoli frutticoltori della provincia sulla scelta dei preparati che il mercato offre per la lotta invernale contro i nemici animali e vegetali delle piante da frutto, l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e la Delegazione fitopatologica hanno esaminato ed approvato questa Guida tecnica dei trattamenti invernali formulata da un comitato di tecnici dell'Associazione tecnici agricoli di Trento in collaborazione coi tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e della Delegazione fitopatologica sulla base dei risultati, delle sperimentazioni, delle prove dimostrative e della esperienza pratica dei frutticoltori tecnicamente più preparati.

Le finalità e la destinazione di questa breve Guida di orientamento giustificano il mancato accenno a numerosi altri preparati che si trovano in commercio, l'omissione dei quali non ne infirma il pregio.

PREMESSA

L'efficacia dei trattamenti invernali delle piante da frutto è, ordinariamente, in funzione:

a) di un'accurata preparazione delle piante a ricevere i detti trattamenti (potatura, raschiatura, spazzolatura);

b) della scelta del preparato meglio indicato per le piante da trattare;

c) della individuazione del momento opportuno per effettuare i trattamenti;

d) della tecnica della preparazione delle miscele;

e) della tecnica usata nella effettuazione dei trattamenti.

Un'accuratissima spazzolatura delle piante, spinta fino ai rametti più giovani, ha l'ufficio di mettere a nudo insetti, uova ibernanti, nidi, nascondigli; scrosta e scoperchia scudetti di cocciniglie, facilita la penetrazione in ogni anfrattuosità della miscela irrorante.

La presente guida suggerisce, a seconda della natura dell'infestazione dominante, la scelta di qualche preparato più adatto a combatterla.

Nell'approntamento delle miscele attenersi strettamente alle norme e alle dosi suggerite dalle ditte fornitrici; sciogliere o sospendere nelle acque, separatamente, ogni singolo ingrediente.

I trattamenti invernali si effettuano quando le piante sono bensì in riposo completo, ma più vicino che sia possibile all'epoca in cui le piante entrano in succhio, perchè esiste una certa concomitanza di risveglio e di movimento fra le piante e i nemici animali e vegetali delle stesse.

False economie nei riguardi dei trattamenti invernali compromettono l'efficacia degli stessi; non un centimetro quadrato di superficie, non solo del tronco o dei rami, ma sopratutto dei ramoscelli, deve rimanere asciutto; irrorare con getto energico, in giornate possibilmente calme, comunque non piovose e non eccessivamente fredde.

TRATTAMENTI ORDINARI

Da effettuarsi cioè a piante da frutto (meli e peri) non affetti da particolari infestazioni. Sono gli ordinari trattamenti per la disinfezione generale delle piante, trattamenti che, nella pratica ordinaria, si alternano con preparati di olii e con polisolfuri.

I preparati più in uso nella zona per detta categoria di trattamenti sono costituiti da: Antiparassit al 6 p. cento; Neodendrin al 5-7 per cento; Jemuro al 6-7 per cento; Fitodrin al 6-7 per cento; Miscodrin al 12 per cento.

TRATTAMENTI SPECIALI

Si sono definiti speciali, perchè detti trattamenti sono impiegati per la lotta contro una determinata infestazione che assume carattere assolutamente dominante sulle ordinarie e comuni infezioni.

Detti trattamenti speciali sono consigliati:

1) Contro la cocciniglia di S. Josè a mezzo dei seguenti preparati:

a) kg. 20-25 di Polisolfuro di calcio (30-32 Bè) con l'aggiunta di kg. 6 di Miscodrin o kg. 6 di Vernolio o kg 6 di Josenil e tanta acqua per completare i 100 litri di miscela.

b) Polisolfuro di calcio (30-32 Bè) al 30-35 per cento e tanta acqua per completare i 100 litri di miscela.

c) Paramaag al 3-4 per 100 oppure Volk invernale al 5-6 per cento, oppure Eufitana al 3-4 per cento.

d) Sandolina all'1 per cento con Eufitana al 2-3 per cento, oppure Paranicrol al 4 per cento.

e) Tiobar o Barizol al 7-8 per cento.

2) Contro gravi infestazioni di afidi, psille e acari, al fine di colpire le uova ibernanti, a mezzo dei seguenti preparati:

a) Antiparassit al 6 per cento, Neodendrin al 5-7 per cento oppure: Jemuro al 6-7 per cento, Fitodrin al 6-7 p. cento, Miscodrin al 12 p. cento.

b) Sandolina all'1 per cento con Eufitana al 2 per cento, oppure Paranicrol al 4 p. cento.

c) kg. 20-25 di Polisolfuro di calcio (30-32 Bè) con l'aggiunta di kg. 6 Miscodrin o kg. 6 di Vernolio o kg. 6 di Josenil e tanta acqua per completare i 100 litri di miscela.

3) Contro la ticchiolatura del pero e del melo e contro le infezioni di Monilia, a mezzo della seguente miscela:

Solfato di rame al 3 per cento, Calce kg. 2, 95 litri d'acqua.

4) Contro il punteruolo dei fiori: a mezzo di prodotti al D.D.T. (Gesarol Geigy o Montecatini all'1 per cento. D.D.T. agricolo Bombrini Parodi-Delfino al 0.20 per 100 ecc.) in un unico trattamento da effettuarsi al momento del volo dell'insetto che ordinariamente coincide coll'inizio della turgescenza delle gemme.

Per le drupacee in generale (peschi, albicocchi, ciliegi, susini, ecc.), trattamento invernale con: 1) Solfato di rame al 4 per cento, Calce al 3 per cento, acqua 95 litri, oppure: 2) Polisolfuro di calcio (30-32 Bè) al 10-15 per cento, possibilmente ramato, con aggiunta di Miscofrin al 5 per cento o Vernolio al 4 per cento o Josenil al 5 per cento.

Osservazioni:

1) L'aggiunta di acqua alla miscela s'intende sempre riferita alla quantità necessaria per raggiungere i 100 litri (es. Polisolfuro al 20 per cento, acqua 80 litri).

2) Le concentrazioni massime di un preparato si intendono da somministrare prima che le piante entrino in succhio; le concentrazioni minime, quando le piante sono prossime all'inizio della vegetazione.

L'emblema delle Nazioni Unite è un ramoscello di ulivo con tante foglioline quanti sono gli Stati aderenti all'ONU. Ma una dele foglioline è secca; la vedremo rinverdire, o appassirà la pianta?

Divagazioni astronomiche

I MIRACOLI DELLO SPETTROSCOPIO

UN PICCOLO PRISMA PERMETTE DI CALCOLARE DISTANZE INFINITE

Come può sapere l'astronomo che nel Sole e nelle stelle vi sono quei certi elementi in combustione, non essendovi stato e come può dirci che le stelle si avvicinano o si allontanano da noi mentre esse da generazioni furono sempre viste allo stesso posto brillare della stessa luce?

Il Sole e le stelle hanno sempre trasmesso i loro messaggi in una lingua chiara ed evidente, ma nessuno era capace di comprenderla perchè mancava l'interprete!

La lingua dell'astro è la luce che emana ed impiega centinaia, migliaia, milioni di anni per arrivare alla Terra, alla velocità fantastica di 300 mila chilometri al secondo e l'interprete finalmente scovato è un semplice vetro prismatico somigliante nella sua forma primitiva ai vetri che pendono da ogni vecchio lampadario. Il prisma è la bacchetta magica che ci racconta storie meravigliose, il modesto oggetto, che rappresenta una delle più grandi meraviglie, messo a disposizione dell'astronomo che per suo mezzo ha scoperto la costruzione dell'Universo. Scoperto il segreto, il compito dell'astronomo si limita a tradurre, a decifrare il messaggio-luce che gli perviene dall'astro.

Nei corpi celesti le particelle più piccole della materia, gli atomi, si trovano in rapidissimo movimento causa [illegible] che noi vediamo sotto forma di luce. La luce non è quindi che un movimento di onde; secondo il numero delle vibrazioni che il nostro occhio percepisce in un minuto secondo vediamo diversi colori: se le vibrazioni che ci colpiscono sono 400 bilioni al secondo, percepiamo la luce rossa, se sono 750 bilioni percepiamo la luce violetta. Fra questo minimo e questo massimo avvertiamo gli altri cinque colori dell'arcobaleno: l'arancio, il giallo, il verde, il blu e l'indaco — tutti sette, mescolati convenientemente, danno il bianco.

L'astronomo applica al telescopio uno spettrografo (composto di prismi) ed ottiene per es. dalla luce solare un nastro di luce di sette colori, avendo prismi scomposta la luce bianca nei suoi sette componenti. All'Osservatorio di Monte Wilson, che dispone di un telescopio riflettore di due metri e mezzo di diametro, si è ottenuto uno spettro solare, un nastro dei sette colori, lungo quasi 30 metri... ma vi sono state notate quasi 25 mila righe scure, le note righe di Fraunhofer. Cosa significano tali righe? Esse denotano che gli elementi in combustione a milioni di gradi nel Sole, nel passare la sfera di gas più freddi che circonda il Sole al suo esterno (6000 gr.) vengono assorbiti dagli stessi gas degli stessi elementi, ma più freddi, così che al loro posto nello spettro vediamo delle righe scure. Siccome ogni elemento ha una sua particolare irradiazione di una speciale lunghezza d'onda così nota che la lunghezza di onda dell'irradiazione di un elemento, è facile dedurre quali elementi si trovano in combustione nel Sole. E ciò che vale per il Sole vale per ogni altra stella essendo il nostro Sole una stella qualunque, anzi una stella delle più piccole, poichè portato al posto della Polare ci vorrebbe il cannocchiale per discernerlo. Le righe scure non sono quindi che righe luminose di un dato elemento, spente, assorbite dallo stesso elemento freddo che si trova alla superficie esterna più fredda del Sole. Si potrebbe confrontare [illegible] il nastro dello spettrografo alla tastiera del pianoforte, dove i tasti neri rappresenterebbero altrettante radiazioni di elementi esistenti nel Sole, non senza osservare che un elemento può avere varie anzi molte radiazioni, come il ferro che ne ha circa 5000! Di più della metà delle righe scure si poterono dedurne gli elementi, il resto è ancora sotto studio, ma quanto finora si è constatato, basta per la conclusione che tutto l'Universo è composto degli stessi elementi, di una unica materia cosmica, e tale risultato non è certo disprezzabile!

L'allontanarsi e l'avvicinarsi degli astri alla Terra, ci venne svelato pure dallo spettroscopio, poichè le onde luminose si comportano come le sonore. Di fatto se un treno fischiando si avvicina, il fischio — che è sempre quello — si fa più acuto, e il treno si allontana il fischio si abbassa di tono perchè nel primo caso un numero maggiore di onde colpisce il nostro timpano e nel secondo caso il numero delle onde (al min. sec.) è minore. Lo stesso effetto si constata colla luce allo spettrografo; se il corpo celeste si avvicina lo spettrografo viene colpito da un numero maggiore di onde luminose — in confronto del normale ammesso che il corpo celeste sia fermo — e se si allontana il numero delle onde luminose, per quel secondo, sarà minore — sempre confrontato lo spettro ottenuto ad uno spettro normale ottenuto da un elemento fermo in combustione. Nel primo caso l'astronomo osserva lo spettro dell'astro spostato verso il violetto, nel secondo verso il rosso.

Ora si tratta di misurare con speciali dispositivi ed accorgimenti tale spostamento, sempre dell'ordine di millesimi di millimetro, per dedurre la velocità, una difficoltà che giustifica anche certe diversità di risultati.

Così si è trovato che Sirio si avvicina 8 chilometri ogni secondo, la Polare 17 km., Ras Alghedi di Ercole 32 km. e la meravigliosa nebulosa o isola di mondi (visibile a occhio nudo) Andromeda 300 km. al sec. Invece Ras Alague di Ofiuco si allontana ogni secondo di 15 km.; ed il rosso occhio del Toro, Aldebaran, 55 km.

Ecco spiegati, in poche parole ed alla buona, due segreti dello spettroscopio, ma ve ne sono ben altri, sui quali per oggi devo far punto.

Aldo Alberti-Pola

PRIMA COMUNIONE

Candore, grazia innocente, occhi felici.

Il miglior commento lo farà il cuore di ogni mamma.

Sangue di pesce

GRENOBLE — Recentemente un medico, il nome Nissy Selfiros, si era conquistato una meritata celebrità nella regione di Grenoble eseguendo con successo delle operazioni quasi miracolose. Ma questa sua celebrità ha attirato l'attenzione della polizia, e, nonostante le resistenze [illegible] dei pazienti, l'inchiesta ha svelato che Nissy Selfiros non era per nulla un medico e che le sue operazioni si limitavano ad avvolgere i clienti in impressionanti e voluminose fasciature, macchiate con sangue di pesce, tanto per rispettare il colore locale. Il Tribunale di Grenoble [illegible] condannandolo a due anni di prigione, a 20 anni di interdizione dal territorio francese e a 100 mila franchi di multa.

Ty smentisce l'Unità!

NEW YORK. — Ty, sosia Tyrone Power, ammetisce all'Unità [illegible]

Sagra musicale dell'Umbria Concorso per un bozzetto

Dal 19 settembre al 4 ottobre 1948 si svolgerà a Perugia ed Assisi la Sagra Musicale dell'Umbria, manifestazione artistica nel suo genere in Italia e nel mondo [illegible].

Il programma per il corrente anno comprende: tre rappresentazioni del Teatro Spirituale di grande valore [illegible] prima realizzazione scenica di Samson di Haendel, la rievocazione della S. Elena al Calvario di Leonardo Leo e la prima realizzazione scenica in Italia dell'*Opus Americanum N. 2*, di Darius Milhaud.

Tra gli oratorii sarà realizzato l'*Oratorio della Notte di Natale* di Bach, mentre nei concerti per soli, cori e orchestra verranno eseguite musiche religiose e spirituali di Carissimi, Monteverdi, Bach, Purcell, Scarlatti, Caldara, Boccherini, Hindemith, Messiaen, Ghedini, Dalla Piccola, ecc.

Complessi particolari, quali un quartetto vocale per l'esecuzione di *Musiche Spirituali Negre* e la *Schola Cantorum Basiliensis*, completano il programma che sarà chiuso in Assisi, il giorno di S. Francesco, con un *Concerto Palestriniano*.

Per presentare la *Sagra* 1948, l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo bandisce ora un concorso nazionale per un bozzetto di cartellone pubblicitario.

All'autore del bozzetto prescelto verrà corrisposto un premio di L. 70.000 (settantamila).

I bozzetti dovranno avere le dimensioni di m. 1x0,70; essere a colori da riprodursi in tricomia, e dovranno pervenire alla Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo non oltre le ore 24 del 30 Marzo 1948, indirizzati al Presidente dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo (Palazzo dei Priori - Perugia).

Il bozzetto premiato resta di proprietà dell'Ente che potrà riprodurlo come vorrà sia per manifesto, che per cartoline o francobolli. Quelli non premiati, ove non vengano ritirati prima del 1.o luglio 1948, s'intendono rinunziati in favore dell'Ente, che si riserva di esporli in occasione della «Sagra».

Gli tzigani destinati a scomparire?

“Un provvedimento ungherese ha disposto l'avvio al lavoro degli zingari e dei nomadi,,

BUDAPEST — E' noto che in Ungheria esiste una categoria di zingari che vive in dimore fisse, ma senza praticare assolutamente alcun genere di lavoro; essi sono pertanto un peso della società nelle quale vivono.

Ma esiste anche una seconda categoria di zingari, la quale è nomade, dorme sotto le tende e la sua vita e i suoi mezzi di sussistenza sono un mistero per le Autorità del Paese.

I nazisti volevano risolvere la questione tzigana [illegible] gli stessi metodi praticati nei confronti degli ebrei, deportandoli, cioè, ed sterminandoli nei campi di concentramento.

Attualmente un gruppo di specialisti di politica sociale sta mettendo a punto un progetto destinato a regolare la situazione, ma in uno spirito moderno ed umano.

Il compito più importante è quello di fornire una educazione ed una cultura ai fanciulli tzigani. Per gli adulti si è progettato di fondare un centro di lavoro, allo scopo di far loro apprendere un mestiere, [illegible]

Gli ambienti ungheresi e le Autorità sarebbero [illegible]

L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL S. CUORE

CIFRE COME PAROLE

Sono parecchie migliaia i giovani che frequentano i corsi dell'Università Cattolica, vigilata dal Cuore di Gesù a cui è consacrata; esattamente sono 5.889. I laureati assommano a 6.018. Le lauree conferite lo scorso anno accademico furono 447.

Ai corsi serali di Economia e Commercio (interessante innovazione, questa, di cui parleremo altra volta) sono iscritti 531 studenti, mentre ai corsi straordinari per reduci gli iscritti furono 1.295.

Maestri e guide di questa giovinezza, gli insegnanti, compongono uno scelto corpo accademico; fra ordinari, incaricati, lettori, liberi docenti e assistenti, esso comprende 114 professori.

Oltre che nelle aule e nei seminari, gli studenti assimilano il pane della scienza nella biblioteca dell'Università, che è fornita della migliore produzione libraria; essa è composta infatti di ben 437.486 volumi ed è abbonata a 1.300 periodici.

I cattolici italiani hanno compreso l'importanza dell'Università che prepara la classe dirigente, plasmando le giovinezze nell'anima e nell'intelletto; e la sovvengono con l'adesione spirituale e con il contributo materiale; l'anno scorso la «Giornata Universitaria» ha raggiunto la cifra di lire 55 milioni 096.986. Le necessità naturalmente sono grandi, per mantenere l'istituzione all'altezza dei suoi compiti; infatti mentre prima della guerra si coprivano le spese con 3 milioni di lire, oggi non bastano per i soli stipendi settanta milioni.

Ad aiutare negli studi i giovani meritevoli, l'Ateneo contribuisce con «borse» e assegni per cinque milioni, e inoltre ospita gratuitamente nei suoi collegi 42 studenti.

Mentre i laureati dell'Università Cattolica occupano posti direttivi e svolgono mansioni importanti in molte aziende e istituzioni, ci piace segnalare che ai difficili compiti politici dell'ora per la cristiana ricostruzione d'Italia, l'Ateneo del Sacro Cuore ha dato due ministri e venticinque deputati.

Il linguaggio che abbiamo adoperato per questa rapida rassegna della vita dell'Istituto alle soglie del 1948, non è arido anche se composto in gran parte di numeri: come le parole le cifre hanno il valore della loro intima sostanza che le pone alla base di questo panorama. E' un panorama non labile per mutare di mode, non confuso e caotico, ma preciso nelle sue linee; ogni cifra indica una tappa che sarà superata, segna un cammino che è stato percorso.

Le cifre sono dunque come parole: che attestano di un nobile programma, di un'incessante attività, di un promettente anzi sicuro avvenire.

Natal Mario Lugaro

Abbasso Hollywood!

LONDRA — *Marcel Pagnol al suo arrivo a Londra, ha dichiarato che egli si sta adoperando per costituire una Alleanza latina del film tra Francia, Italia, Spagna e Brasile. Secondo Pagnol, è venuto il momento di iniziare una offensiva latina contro Hollywood, e, in tal modo, riaffermare la cultura occidentale la quale è la sola che possa ancora sopravvivere in un mondo devastato dalla guerra. Hollywood non ha più alcuna influenza sull'Europa e il cinema americano si è reso conto che deve riformare completamente la sua struttura e il suo contenuto morale e spirituale se vuole competere con le nuove forze che stanno sorgendo in Europa.*

LETTERA AL DIRETTORE

Lo facciamo questo viaggio in Russia?

Signor direttore, lo facciamo questo viaggio in Russia? E' un progetto che vagheggio da tempo [illegible]

[illegible] pensiero definiva «provocatorio» quel discorso, mentre io, ad esempio, usando per me, la «sua» libertà di pensiero, avrei potuto definire provocatorio quello di Morandi o di Santi.

Ma io non ha una «mia» libertà di pensiero, ma ho semplicemente della libertà il concetto che penso si debba avere: cioè facoltà per tutti di dire quello che pensano.

Ma il giovane collega Rocco, cresciuto all'epoca in cui «il duce aveva sempre ragione», adesso si mantiene su quella linea, e per lui «Togliatti ha sempre ragione», quindi in tema di libertà è rimasto a quel livello, per cui un discorso di opposizione diventa un discorso provocatorio.

Con questo metodo come giudicare allora i discorsi dei comunisti alla Costituente e fuori? Posto che valga l'interruzione «parla la voce dell'America», bisogna ritenere valida quell'altra «parla la voce di Mosca», no?

Ma io, signor direttore, non le scrivo questa lettera per parlare del concetto della libertà in sede comunista nè della reversibilità delle battute in sede polemica, le scrivo per parlarle di un mio viaggio in Russia.

Il collega Ciccio Longo, dell'«Unità», mentre parlava Morandi mi dimostrava due cose: che la «cosidetta cortina di ferro» non è la Russia che l'ha eretta, ma la borghesia occidentale e che questa borghesia occidentale è formata da tutte le forze conservatrici dell'occidente e dell'America: da Wall Strett al Vaticano, dai padroni grossi e piccoli di terreni e di fabbriche ai banchieri e ai redditieri. Tutta questa gente difende a spada tratta la conservazione dei beni e intende impedire, da noi e nell'Occidente quello che, ad esempio, è avvenuto in Ungheria dove immediatamente per iniziativa dei russi le terre sono andate ai contadini e le case agli inquilini.

Ora, signor direttore, che nel mondo — Italia non esclusa — la ricchezza sia distribuita in forma irrazionale e anche ingiusta non sarò io a negarlo e non le dico quante volte mi salgono le vampe al viso quando vedo — vuoi d'estate vuoi d'inverno — i vari esemplari della borghesia italiana che si affaticano (come lo dimostrano i grandi settimanali illustrati di questi giorni) a Cortina e al Sestrière attorno ai tavoli da gioco, sulle piste di neve, nei «tabarini» ovattati, nelle sale dove danno tutto se stessi a bere dei the e a ingoiare dei pasticcini: alla fine della giornata non ne possono più dalla gran fatica i poverini e spendono per queste minuzie 10 mila lire come niente. Naturalmente taccio di quell'altra fatica attorno ai tavoli da gioco dove escono i biglietti da 10 mila come fave... Queste cose mi prendono alla gola e penso bisognerebbe si cambiasse registro.

Però a questo punto gradirei, accompagnandomi al mio angelo custode Ciccio Longo, essere introdotto nel paradiso al di là della cortina di ferro per constatare se per caso non ci sono un Sestrière e un Terminillo, una Cortina di Ampezzo e una San Remo anche in Russia e se non ci sono anche là produttori e parassiti, dame in pelliccia e straccioni senza scarpe. In me rivive lo spirito di Tomaso Apostolo e diffido dei sogni alla Tomaso Campanella e anche alla Tomaso Moro. E poichè non voglio credere sia l'URSS a sbarrare la strada a coloro che vogliono accertarsi se veramente l'operaio è là sovrano anzichè schiavo com'è da noi, dove domina la borghesia vaticano-americana ho pregato il colega Longo di informarsi presso il compagno Kostilev se non sarebbe possibile avere una diecina di passaporti, per altrettanti giornalisti, ai quali sia consentito di andare in Russia a vedere come stanno le cose e rimanerci da tre a sei mesi, con facoltà di girare in lungo e in largo, senza poliziotti ai fianchi, con un interprete di fiducia e vedere Odessa e dintorni, Stalingrado e dintorni, Tamir e Tomsk, Mosca e Tiflis, e anche quelle terre che la Russia si è graziosamente annesse: Lituania, Estonia, Lettonia e, naturalmente, case e fabbriche, osterie e teatri, uffici e biblioteche, paesi del piano e paesi del monte.

Il collega Longo anzichè assicurarmi che si sarebbe interessato della cosa, mi ha risposto che la cosidetta libera America impedisce ai comunisti di entrare nel suo territorio. Questa parata, signor direttore, lei lo vede, è alquanto inabile. Come si può tirare in ballo l'America che non vuole i comunisti «ora», mentre ha permesso a loro di stare laggiù fino a ieri, di costituirsi in partito, per impedire a degli italiani di entrare in Russia? L'America adotta «oggi» provvedimenti di natura profilattica perchè ha le sue buone ragioni igienico-politiche per farlo (come fanno Francia e Inghilterra del resto) ma per il passato non ha impedito ai sovietici di indagare sul tenore di vita degli operai e della borghesia, anche perchè sull'America possono indagare i cittadini di tutto il mondo, mentre nella Russia nessuno può mettere piede, sia egli belga o algerino, italiano o lussemburghese, a meno che non sia vaccinato con siero comunista.

Per questo viaggio in Russia poi ho anche il consenso di mia moglie, la quale mi ha detto, ammiccando: Puoi andare a stare finchè ti pare. Tanto se ti volessi sposare un'altra volta, i Soviet non te lo consentirebbero. E poi ho visto il trattamento usato alle donne russe che hanno sposato inglesi, argentini e cileni. Niente partenza con il marito. Stalin non vuole.

Questo sistema, signor direttore, converrà è progressivo, è veramente «dernier cri». Noi italiani, retrivi e reazionari, abbiamo la legge che dice: La moglie segue il marito; là invece hanno una legge che dice all'opposto. Il marito va a Londra e la moglie sta a Mosca. Noi abbiamo un proverbio che proclama: L'amore supera le distanze. In Russia invece il proverbio ripete: L'amore crea le distanze. Noi abbiamo Orazio che ha scritto — e gli innamorati lo ripetono cento volte al giorno: Animae dimidium meae: Tu sei la metà dell'anima mia — ma in Russia Stalin ha dato di frego a tutte queste cianfrusaglie sentimentali e la sposa russa deve poter vivere senza il suo sposo straniero.

Io non so, signor direttore, come il prof. Togliatti, che è versato in quel dolce stil nuovo che ci fa fratelli, possa pensando a Mosca, ancora recitare quel verso del nostro amico Dante: «Donne ch'avete intelletto d'amore...».

Le donne russe non conosceranno Dante, ma conosceranno certo l'amore...

Signor direttore, più ci penso e più desidero di andare a vedere quel Paese... Tornerò alla carica presso il mio collega Ciccio Longo che pur sapendomi un reazionario, mi concede i suoi sorrisi paradisiaci e non sdegna qualche volta di sorbire meco il caffè. Che cosa ne pensa lei? Riuscirà a farmi avere il passaporto? Io nutro fiducia. Non mi dia dello scemo. Mi lasci nutrire fiducia. Chissà che un giorno o l'altro prima di morire non possa vedere la Russia. E se mi riuscisse di poter accertare che davvero l'operaio è finalmente trattato come si deve e S. M. il Lavoro è il signore di quella terra, allora direi come il vecchio Simeone: «Dimitte servum tuum, Domine» — perchè quaggiù non avrei più da vedere altro.

Carlo Trabucco

La flotta italiana è uscita sul mare per la crociera d'inverno: quante di queste navi ci saranno tolte dall'U.R.S.S.?

ANGOLO enigmistico

A cura de "la Baita,,

INDOVINELLI

N. 1. *Il mio pupo.*

Nella breve cuna rosa
s'è il tesoro addormentato:
ben coperto, riparato,
esso, stanco, si riposa.
La cortina palpitante
di sottili frange ornata
piano piano s'è abbassata
sul prodigio sonnecchiante,
Ma il risveglio, no, non tarda:
là, con mossa repentina,
sollevando la cortina,
esso attento in giro guarda.
Luce mia, divina stella,
perchè adesso guardi male?
Ah, capisco! naturale:
ci vorrà la caramella.

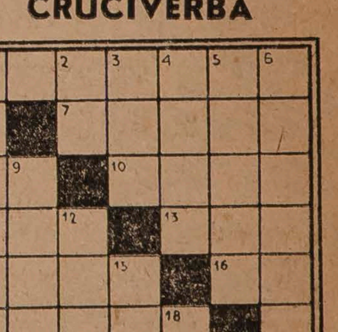
(Il Troviero)

N. 2. *Bartali tifoso di foot-ball*

Lui che mangiar la polvere
fece, in febbril delirio, a tutti quanti,
pur s'appassiona all'esito
di partite di calcio interessanti.

(Il Valletto)

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

1) Contrario al partito; 7) Appellativo affettuoso; 8) Il posto del timbro; 10) Il nostro sostegno; 11) Vattene... per la strada; 13) E così via; 14) In spalla al cacciatore; 16) Segno di ritirata; 17) Sulla linea della Valsugana; 19) Vogo con tutta forza.

VERTICALE

1) Castello sopra Borgo; 2) Radiotelegrafista; 3) Punto nero; 4) Moneta romana... di trista memoria; 5) Veleno... toscano; 6) Predizione; 9) Frazione di Primiero; 12) Nutrir affetto; 15) La città dei «baiarei»; 18) Al principio dell'Engadina.

Da lunga pezza, m'è bf5sia- (

(*Gli indovinelli sono tolti da «Fiamma perenne», mensile di Enigmistica di Pisa*).

—*—

SOLUZIONI DEL 22-2

1. Gli occhiali; 2. L'uovo; 3. *Orizzontali*: Freccia - Silos - Rv - Pena - Mio - Sir - orsi - Oi - Stati - Aurelio; *Verticali*: Formosa - Es - Cip - Cles - Asarino - Virtù - osar - ite - il

CORRIERE DI TRENTO

VERSO IL 18 APRILE

Percorse le valli trentine dai propagandisti di ogni partito

Bizzarre invenzioni di un giovane del Guf

Con domenica la lotta politica è entrata nei suoi cinquanta giorni finali. Nel Trentino i propagandisti dei vari partiti hanno iniziato un faticoso pellegrinaggio nei vari paesi per chiarire i motivi delle elezioni del 18 aprile.

Particolarmente attiva la Democrazia Cristiana, che ha impostato una viva polemica contro il « fronte » socialcomunista. Ci eravamo chiesto, nel nostro editoriale dell'altro ieri, se i trentini sapranno dimostrare senso di lealtà reciproca, evitando l'attacco personale che degenera la campagna elettorale in furiosa rissa. Possiamo annunciare ai nostri lettori, da questa rubrica panoramica che terremo quotidianamente aggiornata, che la nostra era una vana speranza. Avevamo già accennato come ci risultasse che i comunisti, nel nome del « fronte » avessero dato istruzioni ai loro aderenti di attaccare le persone dei loro avversari. Il « via » è stato dato dall'illustre professor Italo Giongo direttore de « Il Proletario » a S. Lorenzo di Banale. Egli ha fatto un confronto — fra le molte altre cose — tra la lista della Democrazia Cristiana e quella del « fronte ». Noi abbiam conosciuto, quand'era ancora giovinetto questo chiaro professore. Ma non ci erano note le sue qualità di fabbricatore di menzogne. Egli ha dichiarato, che il prof. Renzo Helfer, candidato della D. C. è stato [illegible]

[illegible]

Codesti comunisti e socialfusionisti trentini avranno la guerra che si meritano.

Fra le altre sorprese della domenica preelettorale ci è segnalata la nascita di un « Lunedì Tridentino », dal titolo che ripete esattamente ed in modo ingannevole i caratteri del « Corriere Tridentino ». In ogni caso il giornale reca la intestazione « settimanale del fronte democratico popolare », diretto da un redattore del «Corriere Tridentino» e si ispira ad una vergognosa polemica, fatta di infelici e volgari spunti polemici. Al suo direttore (cui diamo un saluto cortese) chiediamo se crede di far parte di quella nuova classe dirigente trentina, che egli auspica in sostituzione di quella attuale decrepita e superata.

Ma la serie delle sorprese preelettorali non è terminata. Ieri la città è stata tappezzata di manifesti comunisti, che tracciano un quadro desolante dell'Italia costretta a ricever viveri dall'America, dietro i quali si nasconderebbe un pugnale, in attesa di desolanti distruzioni e di orride scene di morte; mentre ci sarebbe lì pronto l'affettuoso abbraccio della Russia sempre pronta a soccorrere i popoli. Abbiamo sostato dinanzi ad uno dei manifesti; il capannello di trentini si è sciolto subito, quando uno ha commentato: « Ma sì, gli americani ci mandano da mangiare ed i comunisti vorrebbero darcela a bere ».

Qualche altra notizia elettorale? Diremo che il matrimonio fra A.S.A.R. e « Volkspartei » non ha ancora avuto il sigillo finale. C'è ancora qualche perplessità in campo tirolese e qualche altra in campo asarino. Si sussurra che il prof. Chiocchetti abbia intenzione di dimettersi. Ma sono voci e noi le riferiamo, perchè anche questa è la funzione dei giornalisti, di raccogliere le voci portate dal vento.

Intanto l'A.S.A.R. ha nominato oggi il suo nuovo Presidente. Questa è la bomba-sorpresa finale: è riuscito eletto il professor Dino Gualdi, da Mattarello. Non lo conosciamo ma gli auguriamo buona fortuna.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

ASSEMBLEE SEZIONALI. - *La Giunta esecutiva provinciale, riscontrata la validità delle assemblee tenute dalle sotto elencate sezioni del Partito, ne convalida la direzione eletta:*

Sezione di Sopramonte (1 febbraio 1948); sezione di Varena (27 febbraio 1948).

—*—

Sottoscriveranno i dipendenti comunali per la Trento-Malè

Ieri nel pomeriggio, si sono riuniti, nella sala consigliare, i dipendenti del Comune di Trento. Dopo l'esame dei problemi sindacali, di cui diamo altrove notizia, impiegati e lavoratori hanno ascoltato dal Prosindaco on. Groff, la illustrazione del problema della Trento-Malè ed un incitamento a concorrere nella misura delle rispettive possibilità alla soluzione del grave problema.

L'on. Groff ha annunciato che l'amministrazione comunale, consente alla rateizzazione degli importi da sottoscrivere, anticipandone il totale che sarà rimborsato con trattenute mensili sullo stipendio.

Il conte ing. Sardagna, presidente del Comitato di amministrazione ha quindi brevemente illustrato il lato tecnico e finanziario del problema.

—*—

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica:

Temperature di ieri: massima 8.6 minima . 0.8; media 3.3; umidità 60; pressione 753.09.

Scioperano da oggi i dipendenti Enti locali

Astensione dal lavoro dalle 10 alle 12

Il Consiglio provinciale della Unione dipendenti Enti locali, riunitosi ieri alla Camera del Lavoro, e preso atto dei motivi che hanno ispirato l'azione sindacale disposta dalla federazione nazionale, soprattutto in riguardo alla mancata inclusione del personale sanitario per la sistemazione del personale non di ruolo e la non avvenuta corresponsione delle anticipazioni promesse dal Governo per il pagamento dei miglioramenti economici ai dipendenti dei Comuni; ha deliberato di aderire allo sciopero di protesta, limitato per non arrecare danni alle rispettive amministrazioni ed alle popolazioni, a due ore, dalle 10 alle 12 di stamane.

L'ordine del giorno relativo è stato inviato in copia alle autorità governative locali, alla Presidenza del Consiglio ed al Ministro degli Interni, nonchè alla Federazione naz. enti locali al fine di ottenere pronta soddisfazione alle rivendicazioni già precedentemente concordate, riservandosi piena libertà di azione sindacale in caso di diniego.

Gli enti ospedalieri osserveranno il normale orario di lavoro ad esclusione del personale amministrativo che sarà tenuto ad astenersi dal lavoro per la durata prevista dalla decisione del Consiglio provinciale della Unione.

I dipendenti del Comune, riunitisi in assemblea, hanno votato il seguente o.d.g.:

I dipendenti del Comune di Trento, riuniti in assemblea straordinaria, in solidarietà di azione sindacale, fanno proprio l'o.d.g. votato dal Consiglio provinciale dell'UPDEL il 28 febbraio u. sc.; in armonia alle direttive nazionali che stabiliscono l'astensione dal lavoro dalle ore 10 alle ore 12 del giorno di martedì 2 marzo a.c. danno mandato ai rappresentanti del proprio sindacato di prospettare al Prefetto:

1. L'urgente necessità che la Prefettura, come ne è già stata autorizzata, anticipi le somme necessarie per far fronte sia ai maggiori oneri in conformità al disposto del decreto legislativo 11-1-1948 n. 17, sia per il pagamento degli stipendi e dei salari nei mesi di gennaio e febbraio a. c.

2. L'assoluta necessità di revocare i concorsi dei sanitari degli Enti locali in atto e di estendere anche per questa categoria di dipendenti comunali le disposizioni del D. L. 5 marzo 1948 n. 61 relativo al trattamento giuridico ed economico del personale non di ruolo in servizio presso gli Enti pubblici locali.

Vasta attività in provincia della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto

Va segnalata, per la sua indubbia utilità in tutti i campi della vita commerciale ed industriale, la vasta attività che va svolgendo la Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, fra i più antichi e quotati istituti di credito della provincia.

Per il suo carattere di istituzione che sfugge ad intenti speculativi, la Cassa di risparmio, collegata nella più vasta federazione nazionale ad un imponente complesso di istituzioni del genere che si garantiscono reciprocamente costituendo una formidabile unione finanziaria, è già nota; ora, attrezzando negli ultimi mesi gli uffici succursali di Avio, Canazei, S. Martino di Castrozza, Andalo, Cembra, Lavarone, la Cassa ha ampliato ancor più la sua organizzazione a disposizione del pubblico.

Un campo dove la Cassa di risparmio ha particolari benemerenze, è quello del turismo. Dove, a seguito di brillanti risultati conseguiti nella gestione dell'ufficio CIT di Riva, essa è stata interessata anche alla gestione di analoghi uffici a Cavalese, Canazei, Levico, Madonna di Campiglio, Primiero, S. Martino di Castrozza e Rovereto.

L'istituzione ha ben volentieri aderito, dando con ciò (la gestione rappresenterà ben difficilmente un utile finanziario) una nuova prova di comprensione delle necessità pubbliche in un campo che rappresenta per la provincia uno dei principali fattori economici.

Armi clandestine rastrellate a Rovereto in un drammatico appostamento notturno

A quanto pare, anche nella nostra provincia, esistono i depositi clandestini di armi, che individui di identificate tendenze politiche hanno accuratamente nascosto, con l'intenzione probabilmente di servirsene per una maggiore e più progressiva democrazia.

Così, nel vastissimo quadro della ormai consueta rassegna quotidiana dei ritrovamenti di armi che ci viene fornita dalle agenzie di informazione, dopo l'episodio di Molina di Fiemme un altro ritrovamento viene segnalato dalla zona di Rovereto, in circostanze drammatiche.

I carabinieri di quella città, avevano da tempo sentore dell'esistenza delle armi, pur ignorandone il nascondiglio. E, giorni addietro, seppero, che in seguito forse alla aumentata attività repressiva dei tutori dell'ordine, le armi stesse avrebbero... cambiato domicilio.

Fu stabilito così un appostamento, in località dove i detentori clandestini di armi avrebbero dovuto passare; e, verso le ore 3.30 di domenica mattina, avvistavano un gruppetto di individui che salivano faticosamente il dorso della montagna.

Disgraziatamente, per l'esiguità delle forze che hanno partecipato all' operazione, non è stato possibile l'accerchiamento degli ignoti (ma forse non del tutto)... volontari. I quali, alla intimazione dei carabinieri, dopo aver cercato di dileguarsi con i fardelli, finivano per gettarli, scomparendo nei boschi verso la alta montagna. Immediate ricerche, organizzate a lume di lanterna, hanno permesso il rinvenimento delle seguenti armi, ben lubrificate e in piena efficienza: un fucile mitragliatore, 3 mitra, 10 bombe a mano italiane e 172 cartucce per mitra.

Il ritrovamento delle armi è stato appreso con viva soddisfazione e con un senso di sollievo in città, dove armi ed armati clandestini non hanno mai goduto eccessiva simpatia.

Le indagini continuano; non ci è lecito quindi, per ora, dare nomi di persone e di località, peraltro in possesso della autorità. Crediamo però, e speriamo, di poter tornare presto sulla faccenda.

Si avvertono le rivendite della Valsugana che con oggi il servizio procederà con questo sistema:

AUTOMOTRICE: partenza da Trento ore 6.05, scali:

Pergine	arrivo 6.31
Caldonazzo	» 6.49
Levico	» 6.55
Borgo	» 7.13
Strigno	» 7.20

AUTO BORDATO e CAPPELLO partenza Trento 7.40, scali: Marter e Tezze.

TUTTI GLI ALTRI con il treno in partenza da Trento alle 8.20.

Si raccomanda alle rivendite la puntualità nel ritiro.

Film

ITALIA: La stella di Middleton (manca la valutazione)
MODENA: Luna di miele perduta (adulti con riserva)
ROMA: Tragico oriente (adulti)
SOCIALE: Spettacolo di varietà (escluso)
VITTORIA: Preferisco il manicomio (manca la valutazione)

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

La ditta
FORTUNATO ANSELMI
Padova
affida concessione vendita per
TRENTO E PROVINCIA
suoi classici **preparati per gelati** ed altri articoli per gelaterie.
Necessita seria introduzione ramo gelaterie - Referenze

Cercasi fidato
DOMESTICO DI CAMPAGNA
o un
BUON PASTORE
Inoltrare offerte a:
Ernest Melly, La Rippe s/Nyon (Vaud) Svizzera

Contro il "fronte" e con la D. C. all'unanimità gli aderenti dell'Unione contadini

Un indegno tentativo della Federterra clamorosamente fallito - La vasta attività dell'Unione e fervidi consensi al suo Presidente - Riaperte alla produzione trentina le vie tradizionali dell'esportazione

[illegible]

dallo stile — dell'ormai ritrito Alverio Raffaelli, avanzava a carico dell'Unione contadini l'accusa di non volere l'unità dei lavoratori della terra, accusandone i dirigenti di farne uno strumento politico al servizio della D. C.

L'on. Carbonari, presidente dell'Unione, ha aperto il congresso, e, rifacendosi alle affermazioni contenute nel giornale, ha brevemente illustrato i motivi che rendono, per ora almeno, impossibile un funzionante accordo con la Federterra, la quale, dipendendo dalla Camera del lavoro, non può certo vantare altrettanta indipendenza dell' Unione, la quale agisce soltanto secondo le precise direttive demandate dai suoi soci. Rivendicando alla Unione il merito della revoca del vincolo sulle patate e della costante valorizzazione dei prodotti del suolo, l'on. Carbonari ha affermato che «la Federterra può, se vuole seguirci: purtroppo spesso non lo può» ed accenna all'azione per lo svincolo delle patate e di altri prodotti e segnatamente il legname, per i quali da Roma vennero e vengono non pochi ostacoli.

Mentre l'Unione è per la libertà di commercio, d'accordo in questo coi contadini dell'Alto Adige, la Federterra non è di questo parere; la Federterra incita continuamente allo sciopero mentre l'Unione, composta di piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri, che vivono di quei prodotti che non crescono se la terra non si lavora, sono contrari a questa misura.

L'on. Carbonari sostiene quindi la necessità della costituzione di un consorzio provinciale dei produttori agricoli: la crisi incombe sull'agricoltura e per superarla è necessario organizzarsi ovunque, in quella forma di cooperazione che già nel Basso Sarca ed a S. Ilario hanno dato brillanti risultati.

Sottolineata la necessità di una forma di previdenza autonoma ed ai provvedimenti del Ministro Segni per la ricostruzione delle aziende agricole danneggiate dalla guerra, il presidente ha comunicato che un recente accordo fra il Ministro del commercio estero ed il competente Ministro di Baviera, ha riaperto alla produzione vinicola ed agricola in genere della provincia, una delle sue vie tradizionali.

L'on. Carbonari, delineando a grandi tratti quella che dovrà essere l'attività futura dell' Unione e che dovrà estendersi anche al campo industriale, ha brevemente illuminato anche il lavoro svolto a tutela del lavoro e degli interessi dei rurali, in sede di Costituente.

La relazione Carbonari, che era stata ripetutamente interrotta da applausi è stata coronata da una lunga, affettuosa ovazione.

Ha preso la parola quindi Salvadori, che ha vivacemente polemizzato con Raffaelli della Federterra, riaffermando l'apoliticità dell'Unione, che si interessa di politica in quanto la politica interferisca con gli interessi dei contadini.

Poichè ogni problema, per essere risolto sul piano legislativo, deve diventare politico, è evidente che anche l'Unione deve divenire, talvolta politica; e lo è divenuta in linea con i suoi orientamenti che sono sostanzialmente opposti a quelli della Federterra. Smascherando l'ingenuo tentativo di seminare zizzania nel nesso compatto dei contadini trentini, Salvadori si è chiesto se la Federterra, con i suoi atteggiamenti e la sua adesione al «Fronte» sia una organizzazione apolitica o non piuttosto asservita al comunismo.

Il recente episodio Miglioli, pietosamente fallito se, per dare all'oratore un po' di pubblico, si sono dovuti convogliare nella sala gli operai socialcomunisti della città, ha dimostrato che i nostri rurali han capito perfettamente cosa si nasconda dietro la facciata del «Fronte» e di chi del «Fronte» si fa difensore e propugnatore.

La necessità fondamentale è, per i contadini, la libertà di produrre e di commerciare. Oggi, a difendere questa libertà, c'è l'arma della scheda ed ognuno saprà usarla.

La coercizione fascista, con i vincoli e le imposizioni, aveva lasciato ai contadini soltanto gli occhi per piangere: una coercizione rossa non lascierebbe nemmeno quelli. La fine di Petkov, impiccato perchè difendeva la libertà dei contadini, la sommersione dei partiti contadini di Ungheria, di Romania, di Polonia, insegnano. E' questione, il 18 aprile, di vita o di morte: lo sappiano i contadini, e ricordino, con la recente tragedia cecoslovacca, la galera di Mons. Stepinac, le bastonature di Mons. Santin, per avere una dimostrazione del rispetto che questa gente ha per la Religione dei nostri padri.

Salvadori propone quindi alla assemblea di votare, per rispetto alle norme democratiche, se l'Unione contadini debba aderire o votare comunque per il *Fronte*: la risposta è unanime: contro.

I lavori del mattino sono proseguiti dall'on. Carbonari, che accenna allo statuto di autonomia riservandosi una più ampia illustrazione per il pomeriggio.

Dopo l'esecuzione di un inno dei contadini riprodotto da un salmo svizzero, segue la relazione finanziaria con la lettura del bilancio preventivo, approvati all'unanimità.

Sospesa alle ore 12.30, l'assemblea riprende due ore più tardi con la relazione Carbonari sull'autonomia. Dopo una breve cronistoria l'oratore illustra i risultati raggiunti, per merito sopratutto dei deputati democristiani e contro l'opposizione delle sinistre. Un vasto panorama del campo di lavoro che ci attende è seguito con profonda attenzione dai delegati che applaudono vivamente il [illegible]

[illegible]

Caola Agostino, Pinzolo.

Revisori dei conti: Rusconi rag. Giacomo, Trento; Casagrande Giuseppe, Roverè della Luna; Lucin Giovanni, Gardolo. — Revisori supplenti: Mosna Augusto, Vigolo Baselga; Rossi Giuseppe, Centa.

Provibiri: Samuelli cav. Italo, Arco; Zottele Sabino, Roncegno; Girardi Mario, Sopramonte. — Provibiri supplenti: Daldoss Angelo, Besenello; Valentinotti Remo, S. Giacomo di Caldes.

Dopo la proclamazione dei risultati segue una chiara discussione alla quale partecipano numerosissimi delegati, sull' indirizzo politico dell' Unione.

Ribadita la posizione nettamente contraria al «Fronte» dell'Unione, un delegato propone che i voti dei contadini vengano dati alla lista del S. V. P. che comprenderà (se le discussioni ancora in corso avranno l'esito atteso) due rappresentanti dell'ASAR. La proposta incontra l'ostilità della assemblea. Contro di essa prendono la parola numerosi delegati. Infine Salvadori riassume la discussione, e, pur difendendo l'opera dell'ASAR, dichiara di ritenere che i contadini debbano votare a favore della D. C. anzitutto perchè non bisogna prostituirsi nei confronti degli altoatesini, poi perchè bisogna che la D. C. abbia la maggioranza onde evitare il pericolo che, affidando anche per breve tempo, il potere alle sinistre non si debba assistere ad un colpo di stato tipo Cecoslovacchia.

A conclusione dei lavori, il congresso all'unanimità — meno tre delegati — decide che la Unione voterà per la lista della D. C.

I lavori sono chiusi da un caldo appello dell'on. Carbonari per il prossimo congresso e con una fervida dimostrazione dei congressisti al loro presidente.

La risposta

[illegible]

Ieri l'altro il «fronte» camuffato da Federterra, ha cercato di imbrogliare i contadini, radunati al congresso della loro Unione. Ed ha, finalmente, pubblicamente, clamorosamente avuta la sua risposta.

Aveva addirittura stampato un numero speciale di quel campione di indipendenza giornalistica che è il «Corriere Tridentino» e lo aveva largamente diffuso tra i congressisti. I dirigenti dell'Unione contadini, di fronte a questo fatto, han proposto al congresso, illuminando i motivi di quanto stava accadendo, un voto: con o contro il «Fronte»?

La risposta è stata unanime: contro il «Fronte».

I mestatori, gli illusi, i venduti, sono serviti.

Dicevamo altra volta che, dai contadini a parlamento, attendevamo la voce più vera, più viva, più saggia del nostro popolo.

L'abbiamo udita: ed abbiamo constatato che, per le generazioni robuste dei contadini nostri, essa è sempre quella della Fede, della terra, della tradizione trentina.

Grazie, contadini!

Notiziario sindacale

Lavoratori del legno. - Nella sua riunione di domenica il Consiglio direttivo del sindacato provinciale dei lavoratori del legno, ha proceduto alla designazione delle cariche che sono risultate così ripartite:

[illegible]

VITA della S.A.T.

Per la Trento-Malè

Un appello della Direzione della SAT per la sottoscrizione di azioni per il potenziamento della Trento-Malè, è apparso sul numero 20 della rivista mensile [illegible] «Meraviglia [illegible] «I nuovi [illegible] per l'illuminazione [illegible] alla Tosa e [illegible]; «Buca [illegible]; «La seggiovia di Folgaria»; Dante Ongari: «Esplorazione dell' Adamello», «I tre monti più alti»; Leonardo Nardelli: «I consigli del medico», «Pericoli del freddo».

Oltre alle consuete rubriche del notiziario, la interessante pubblicazione è completata da varie fotografie illustrative e documentarie di: Andreatta, Juffmann, fratelli Pedrotti, Alcide Ploteghe, una foto del 1868 e la riproduzione di un disegno di E. T. Compton.

Gravemente danneggiata da un incendio la filanda di Borgo

Fiamme nel cinema di Cavalese e in un fabbricato di Mezzolombardo

Verso le ore 2 di domenica mattina, in un locale sovrastante all'abitazione del signor Virgilio Viganò, annessa alla filanda omonima, si sviluppava, per cause non ancora accertate, un incendio che si propagava rapidamente a tutto il fabbricato. Accortisi del sinistro i sorveglianti della filanda davano immediatamente l'allarme: il sinistro ululato della sirena municipale ed i sonori rintocchi della campana a martello chiamavano ben presto a raccolta la popolazione per l'opera di soccorso.

Le fiamme ormai, alimentate dalla brezza notturna, si erano propagate al caseggiato della filanda ed avevano raggiunto alcuni reparti ove era ammassato parecchio materiale sommamente infiammabile, come imballaggi e tessuti.

Primo ad accorrere sul posto del sinistro è stato l'arciprete-decano mons. Grandi, accompagnato da alcuni volonterosi, il quale disponeva immediatamente per i primi lavori di spegnimento. Nel frattempo giungevano il Sindaco signor Serafino Segnana con il vice Sindaco Battisti, e poco dopo i pompieri. L'opera di spegnimento, condotta abilmente e con prontezza dal comandante dei vigili del fuoco locali, sig. Mario Dietro, potè avere, dopo oltre tre ore di accanito ed estenuante lavoro, ragione delle fiamme.

Verso le ore 5 di domenica mattina l'incendio si poteva ormai dire completamente domato, anche se qualche piccolo focolaio resisteva ancora tenacemente ai potenti getti degli idranti. Squadre di pompieri si sono avvicendate per l'intera giornata di domenica a sorveglianza della filanda.

Fortunatamente l'intero complesso dei macchinari ha potuto essere salvato, come pure la maggior parte della seta lavorata, mentre fortemente danneggiati sono rimasti la casa di abitazione del sig. Viganò e parte dello stabile della filanda.

Parecchia merce depositata nei magazzini è andata completamente distrutta. I danni ascendono sui 5 milioni di lire solo in parte coperti da assicurazione.

*

Seriamente danneggiato è rimasto l'altro giorno l'impianto cinematografico dell'oratorio parrocchiale di Cavalese, in seguito alla improvvisa accensione di una pellicola.

L'operatore sig. Federico Nemez stava provando una nuova pellicola, quando essa improvvisamente si rompeva andando ad arrestarsi fra la slitta e l'obbiettivo. Il calore fortissimo prodotto dalle potenti lenti incendiarono, prima che il signor Nemez potesse intervenire, il nastro di celluloide.

Una fiamma imponente si sviluppava nella gabina: e fu grazie alla fermezza dell'operatore se il sinistro non assumeva proporzioni rilevanti.

Tuttavia 1600 metri di pellicola andavano distrutti, mentre rimanevano danneggiati l'altoparlante di gabina, le fotocellule, le lenti ed il condensatore. Danni: 100 mila lire

*

Causa il surriscaldamento di un camino, un principio d'incendio è scoppiato verso le ore 22 di domenica sera nel solaio del caseggiato di proprietà della signora Francesca Widmann, fu Ottavio. Il pronto intervento dei pompieri è valso a scongiurare il pericolo delle fiamme che già si erano propagate in maniera preoccupante per tutto il tetto del fabbricato. I danni superano le 50 mila lire.

INGHILTERRA

Desiderate trovare un'occupazione in Inghilterra?

Procuriamo posti ben rimunerati presso distinte famiglie inglesi, in scuole o istituti a **personale femminile** fra i 18-50 anni. La conoscenza della lingua inglese non è necessaria. Le spese di viaggio saranno rimborsate ed eventualmente anticipate.

Indirizzare domande corredate di fotografia (formato passaporto) e di ogni dettaglio, compreso luogo e data di nascita a:

ISOBEL JAY, Limited 98 Western Road - HOVE - England

Rispondiamo ad ogni lettera senza compenso

CRONACHE DI ROVERETO

La assemblea generale della S. Vincenzo

Domenica è stata tenuta la assemblea generale delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Alla mattina gli iscritti hanno assistito alla S. Messa celebrata nella chiesa del Suffragio. L'assemblea generale è stata tenuta nel pomeriggio alle 16,30 al salone Rosmini, con l'intervento di S. E. monsignor Oreste Rauzi. Il Presule entrando in sala accompagnato da mons. Quaresima è stato accolto con un cordiale applauso. Quindi il presidente cav. D'Amico ha aperto l'adunanza porgendo il saluto degli intervenuti a monsignor Rauzi, dando poi relazione dell'attività svolta dalle San Vincenzo di S. Marco e S. Maria e dalla società Charitas. Pose in speciale rilievo l'intensa e proficua attività assistenziale e morale svolta nel 1947. Ricordava in fine i soci defunti ai quali, in special modo il cav. Gualtiero Fait, molto deve la società.

Il Vescovo poi, dopo essersi compiaciuto per l'opera benemerita delle società, ha esposto quali devono essere i loro compiti nell'attuale momento. Chiudeva con commosse parole di plauso e benedizione.

Conferenze di propaganda

Domenica mattina, presso la sede della D. C. l'ing. Unterrichter ha tenuto l'ultima lezione del corso propagandisti. Ai numerosi intervenuti l'oratore ha illustrato lo statuto autonomistico della Regione rifacendosi a quello dell'Asar da lui considerato migliore di quello Innocenti, ritenendo che quello approvato dalla Costituente possa venire in seguito migliorato.

Ha illustrato poi i rapporti fra tirolesi e trentini augurandosi che divengano sempre migliori, nello spirito dell'accordo Gruber-Degasperi.

Alla discussione seguita hanno partecipato numerosi intervenuti.

Consiglio comunale

Ricordiamo che questa sera avrà luogo una seduta del Consiglio comunale. I problemi all'ordine del giorno sono numerosi e molto importanti. Sarà ripresa la discussione sull'azienda elettrica.

RIVA

Il secondo convegno di zona della D. C.

Al teatro dell'Oratorio affollatissimo di iscritti, si è svolto domenica nel pomeriggio il secondo convegno di zona della sezione rivana della D. C. al quale, oltre a tutti i dirigenti locali, ha presenziato anche il prof. Helfer segretario politico provinciale del partito.

Il prof. Helfer ha pronunciato un importante discorso che ha fermato con una ampia illustrazione la posizione della D. C. nel mondo politico italiano. L'oratore ha anche precisato l'apporto e la posizione della D. C. trentina nei confronti del progetto dell'autonomia concessa alla Regione.

Il prof. Helfer è stato attentamente seguito e vivamente applaudito.

Annonaria

Carte supplementari per lavoratori

Sono in corso di distribuzione le carte supplementari per lavoratori. Gli interessati, per il ritiro delle carte stesse, devono presentarsi all'ufficio razionamento attenendosi agli avvisi che, a tale riguardo, vengono trasmessi alle ditte da cui dipendono.

Le prenotazioni di tutte le carte dovranno essere effettuate entro venerdì 12 corr.

I negozianti verseranno allo ufficio razionamento le relative cedole lunedì 15 corr.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - martedì 2 marzo: s. Quinto Taumaturgo, vescovo

NOTA STORICA - 1204: Il vescovo Corrado II di Beseno combina una pace con Drudo Marcellino, podestà di Verona. La guerra era stata provocata dalla concessione che aveva fatto ai rivani di diritto di trasportare sul luogo uomini e merci da Riva al Ponale e dal Ponale a Torbole.

Farmacia di turno: Questa sera presta servizio notturno la farmacia Alla Madonna via Manci 126 tel. 16.80.

BORSA DI MILANO

(Chiusura del 1.3.1948)

Rend. 3.50 % 82.65; Rend. 5 % 87.70; Red. 3.50 % 68.40; Red. 5 % 87.60; Prest. Ric. 67.75; Obblig. Venez. 3.50% 98.50, B.T. 5 % 48 99.70; B. T. 5 % 49 99.45; B. T. 5 % 50.I 98.65; B. T. 5 % 50.II 98.65; B. T. 5 % 50.III 98.30; B. T. 5 % 50.IV 98.65; B. T. 5 % 51 99.05; B. T. 4 % 51 93.10; B. T. 5 % 51 conv. 98.10; Centrale 4600; Assicurazioni Generali 9430; Cotonif. Cantoni 26400; Lan. Rossi 5000 Fibre Tessili 2030; Snia Viscosa 7600; Montecatini 225; Dalmine 1020; Ansaldo 210; Breda 185; Bianchi 199; Isotta 47; FIAT 280; SADE 580; CIELI 1030; Edison 1710; Sarda 600; Seso 610; SIP 835; Romana Elettrica 1800; Distillerie Italiane 2730; Romana Zuccheri 925; ANIC 1125; Italiana Gas 37; Rumianca 170; Iniziativa Edilizia 590; Beni Stabili 3300; Italcementi 2990; Pirelli Italiana S.p.a. 1475; Pirelli e C. 1965.

CAMBI ESPORTAZIONE:

Dollaro chèque 571.50; telegraf. 572.50; franco svizzero 138.25; sterlina 1829.

La Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

si pregia portare a conoscenza della spett. Clientela di aver dato corso, nel mese di febbraio, all'apertura autorizzata dei seguenti nuovi uffici:

Andalo - Cembra - Lavarone

L'organizzazione provinciale dell'Istituto risulta pertanto così composta:

Sede centrale e direzione generale: TRENTO

SEDI: TRENTO, ROVERETO

FILIALI: ARCO, BORGO, CAVALESE, CLES, FONDO, MALE', MEZZOLOMBARDO, PIEVE TESINO, PRIMIERO, RIVA sul Garda, TIONE.

AGENZIE: ANDALO, AVIO, CANAZEI, CEMBRA, CUSIANO, DENNO, LAVARONE, PINZOLO, S. MARTINO DI CASTROZZA.

UFFICI C.I.T.: CANAZEI, CAVALESE, FIERA DI PRIMIERO, LEVICO, MADONNA DI CAMPIGLIO, RIVA sul Garda, SAN MARTINO DI CASTROZZA.

COMPRA - VENDITA

VESTITINO maschietto I Comunione occasione vendesi. Jungg via Cavour 24 Trento. 563

CEDESI negozio centrale Trento avviato con sottostante ampia cantina. Offerte cassetta 0131 Soc. Pubbl. Ital. Trento.

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

BLOCCO soprabiti donna a prezzi ridottissimi da Turisport - Trento - via Roma.

COMUNIONI - nuovi arrivi calzature ultimi modelli. Postai - Trento, via Oriola.

SPOSI! il miglior ricordo! Una bella fotografia da Bruner - Trento, via Grazioli 25.

AVVISI ECONOMICI

TUTTI gli articoli elettrici apparecchi radio. Bonmassar angolo Oss Mazzurana - via Diaz.

BANCO metri 3 negozio, scansie a vetro o semplici; vetrinetta movibile, manichino donna, nuovissimi, moderni, vendonsi occasione via Dordi 25 1 p. Trento. 593

MOTORE nuovo Volts 220 - P. 50 HP 3, giri 1400 vende privato. Trento via S. Croce 62. 585

OCCASIONE seganastro 800 Bongioanni, piallafilo, affilatrice, motore cav. 18 - 220 - 50 - 950, compressori, vende Nesler - Trento - Santacroce 60 - tel. 23.92. 591

CAPELLI bianchi e grigi ritorneranno al colore naturale usando Colonia Valedi L. 250 Profumeria Valcanover via S. Pietro 44 - Bazar Chesani via Mantova.

ALTO ADIGE vendesi causa malattia magazzino ufficio appartamento compravendita con licenza. Scrivere cassetta 131 SPI - Merano.

SMARRITO città zona centro anello donna smeraldo e brillantini. Lauta mancia riportandolo Paissan - Belenzani 47.III Trento. 590

SMARRITA giovedì 26 paraggi via Rosmini borsa cuoio contenente importanti documenti, carte varie. Buona mancia riportandola Garage Veronesi, Corso Tre Novembre Trento.

LOCALI

DUE OPERAI cercano camera con due letti. Offerte a Redazione de « Il Popolo Trentino ».

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI buona ragazza servizio ore per coniugi soli. Via Giardini 6 Trento. 572